# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 | ROMA — GIOVEDI' 15 LUGLIO | NUM. 163



# PARTE UFFICIALE

## ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

**S. M.** *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

**Sulla proposta** del Ministro della Marina, con decreti del 7 giugno 1875:

A commendatore:

Acton comm. Ferdinando, capitano di vascello di 1ª classe;
Bandini cav. Carlo Felice, id. id.;
Albini cav. Augusto, id. id.;
Quaranta comm. Camillo, commissario generale della R. Marina.

Ad uffiziale:

Conti cav. Augusto, capitano di fregata di 1ª classe;
Palmieri cav. Marcello, ingegnere di 1ª classe nel corpo del genio navale.

A cavaliere:

Cafaro Giovanni, capitano di fregata di 2ª classe;
Acton Gustavo, luogotenente di vascello di 1ª classe;
Previti Giuseppe, id. id.;
Crespi Francesco, id. di 2ª classe;
Pezzoli Gerolamo, maggiore nel corpo del genio militare;
Settembre Pietro, sottoing. di 1ª classe nel corpo del genio navale;
Sigismondi Ippolito, id. id.;
Gargano Gioachino, id. id.;
Tortorella Nicola, medico di fregata di 1ª classe;
Simola-Solinas Gavino, id. id.;
Ferrara Domenico, sottocommissario di 1ª classe della R. marina;
Daneo Camillo, capitano di 1ª classe nel corpo R. fanteria marina;
Cerale Giacomo, meccanico di 2ª classe della R. marina;
Bergando Stefano, id. id.;
Selvaggio Gaetano, contabile di direzione della R. marina;
Razzetti Enrico, segretario di 2ª classe nel personale di segreteria dei comandi in capo di dipartimento marittimo;
Ferrarini-Gritti Filippo, direttore nel personale dei bagni penali, a riposo;
Manfredi Vincenzo, sottocommissario di 1ª classe della R. marina, in riforma;
Di Leo Ferdinando, professore di pedagogia ai sott'ufficiali.

**Sulla proposta** del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreto del 7 giugno 1875:

Ad uffiziale:

Teppati cav. Alberto, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione telegrafica.

A cavaliere:

Barbaro Bartolomeo, ingegnere capo di 2ª classe del genio civile;
Mantese Alessandro, id. id.;
Cristini Michelangelo, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione telegrafica;
Galliano Luigi, cassiere centrale presso la Direzione generale delle poste;
Galeazzi Francesco, direttore provinciale di 2ª classe delle poste;
Agazzi ing. Saverio, ff. di capo servizio del materiale e trazione della Società delle ferrovie Romane.

# LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **2592** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.* Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal *Fondo per le spese impreviste*, stanziate al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1874.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

TABELLA *delle somme prelevate dal fondo di lire* 6,500,000 *inscritto al capitolo numero* 179 *del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno* 1874 *per le spese impreviste, e portate in aumento ai capitoli del bilancio dei diversi Ministeri, indicati nell'annesso elenco (articolo* 32 *della legge* 22 *aprile* 1869, *num.* 5026*).*

| | | Somma prelevata |
|---|---|---|
| Capitolo 169 *quater*. Ministero delle Finanze, R. decreto 27 dicembre 1874, n. 2305 . . . . . . . | L. | 640,000 |
| Capitolo 2. Ministero degli Affari Esteri, R. decreto 27 dicembre 1874, n. 2306 . . . . . . . . . | » | 15,000 |
| Capitolo 10. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, R. decreto 27 dicembre 1874, n. 2307 . . . | » | 250 |

Capitolo 16. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, R. decreto 27 dicembre 1874, n. 2307 . . . » 1,500
Capitolo 20. Ministero delle Finanze, R. decreto 30 dicembre 1874, n. 2308 . . . . . . . . . . . » 12,000
Capitolo 22. Ministero delle Finanze, R. decreto 30 dicembre 1874, n. 2308 . . . . . . . . . . . » 97,000
Capitolo 24. Ministero delle Finanze, R. decreto 30 dicembre 1874, n. 2308 . . . . . . . . . . . » 74,000
Capitolo 134. Ministero delle Finanze, R. decreto 30 dicembre 1874, num. 2309 . . . . . . . . . . » 100

Totale . . . L. 839,850

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
M. MINGHETTI.

ELENCO *dei capitoli del bilancio* 1875, *ai quali furono portate in aumento le somme prelevate dal Fondo per le spese impreviste.*

**Ministero delle Finanze.**

| | | |
|---|---|---|
| 20. | Pensioni del Ministero di Istruzione Pubblica . . | 12,000 |
| 22. | Pensioni del Ministero dei Lavori Pubblici . . . | 97,000 |
| 24. | Pensioni del Ministero della Marina . . . . . | 74,000 |
| 134. | Fitto di beni demaniali destinati ad uso ed in servizio di amministrazioni governative . . . . | 100 |
| 169 *quater*. | Spesa per le opere e le espropriazioni occorrenti per l'applicazione al porto franco di Genova degli articoli 35 e 42 del regolamento doganale 11 settembre 1862 . . . . . . . . . . . . | 640,000 |
| | Totale . . . L. | 823,100 |

**Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.**

| | | |
|---|---|---|
| 10. | Ufficio centrale dei saggi . . . . . . . . . | 250 |
| 16. | Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito . . . . . . . . . . . . . . | 1,500 |
| | Totale . . L. | 1,750 |

**Ministero degli Affari Esteri.**

| | | |
|---|---|---|
| 2. | Stipendi del personale all'estero . . . . . . . | 15,000 |

RIEPILOGO.

| | |
|---|---|
| Ministero delle Finanze . . . . . . . . . . | 823,100 |
| Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio . | 1,750 |
| Ministero degli Affari Esteri . . . . . . . . | 15,000 |
| Totale . . L. | 839,850 |

*Il Num.* **2602** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2a), sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Visto il regolamento per la esecuzione della legge medesima approvato col R. decreto 24 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2a);

Visto l'art. 2 dell'altro regolamento approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2a);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* I biglietti da 50 centesimi, che saranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emissione, avranno i distintivi e segni caratteristici seguenti, cioè:

La dimensione del biglietto, misurata sul *recto*, ed esclusi i margini, si stende in larghezza per circa 60 millimetri ed in altezza per circa 34 millimetri, ed il biglietto è impresso a diversi colori su carta bianca non filigranata.

Il *recto* del biglietto si compone di due parti distinte, il fondo cioè ed il testo.

Il fondo presenta, a sinistra del riguardante, un medaglione circolare, nel cui contorno vedesi ripetuta due volte la leggenda: *Regno d'Italia*. Nei punti di separazione fra queste due simili leggende, alle estremità cioè del diametro verticale di detto medaglione, si scorgono due piccole cifre **50** entro due scudetti. Quello superiore dà origine ad un ornato di foglie, tromboncini e tralci che si stende a sinistra fino all'angolo corrispondente del biglietto, e a destra per la maggior parte del lato orizzontale superiore. Questa parte di fondo è impressa in azzurro; ma il medaglione, nella sua parte centrale, è occupato da un finissimo reticolato di sottili linee di un giallo bruno leggero, colore nel quale sono impresse tutte le altre parti del fondo, delle quali segue la descrizione.

Alla destra del riguardante, il detto fondo offre un altro medaglione circondato da una fascia, entro la quale si legge in lettere bianche su fondo sottilmente lineato la parola *centesimi* ripetuta quattro volte. Nel mezzo di questo medaglione, sopra un fondo ornato a mandorle, figura una gran cifra **50** in bianco, ombreggiata con sottili e fitte linee diagonali. La fascia di questo medaglione, curvandosi ed intrecciandosi con se stessa, dà origine ad un altro medaglione più piccolo corrispondente nel centro del biglietto. Questo piccolo medaglione non contiene che un semplice ornato di otto rosoncini simili, disposti intorno ad altro più grande rosoncino centrale, il tutto circondato dalla fascia che porta ripetuta due volte la parola *cinquanta* in lettere bianche su fondo sottilmente lineato A destra e a sinistra di questo ultimo medaglione si vedono due piccoli tondi formati dall'intrecciarsi della fascia che cinge tutto questo insieme, e contenenti due piccole cifre **50**, che ricadono sulla fascia stessa e sono bianche su fondo leggermente lineato. Al di sotto del medaglione a destra, contenente la grande cifra **50**, si stende un ornato a foglioline e volute che si spinge inferiormente fino al corrispondente angolo del biglietto e a sinistra fino alla metà del lato orizzontale inferiore.

Sopra questo fondo è impresso in nero il testo del biglietto, contenente quattro linee, come appresso:

*Biglietto Consorziale*
*a corso forzoso inconvertibile*
50 *cinquanta centesimi*
*legge* 30 *aprile* 1874.

La prima riga è in lettere maiuscole inclinate a sinistra del riguardante e circondate da una sottile linea. La seconda è di carattere gotico minuscolo. La terza di maiuscole chiare ombreggiate fortemente in nero: la cifra **50** di questa riga ricade nel centro del medaglione azzurro del fondo reticolato in bruno, ed è chiara, ornata di linee sottili e fortemente ombreggiata di nero. Circonda questa cifra una specie di raggiera composta di linee rette divergenti, moventi dal centro del medaglione e alternate con varie piccole cifre **50**, tutto impresso in nero. La quarta riga del testo è in carattere *rotondo*.

Sotto il testo del biglietto figurano a sinistra la firma del delegato del Consorzio *Dell'Ara*, a destra quella del delegato governativo *G. Mirone*.

Ai due angoli diagonalmente opposti, inferiore a sinistra e superiore a destra del riguardante, è designata in nero, con una lettera e un numero, la serie alla quale il biglietto appartiene.

Il *verso* del biglietto consorziale da **50** centesimi è impresso in azzurro, e consta di due medaglioni circolari, racchiusi entro due

ornamenti simili, i quali consistono in una fascia ornata, che sopra un fondo di sottili e fitte linee concentriche, porta ripetuta quattro volte la parola *centesimi*, in lettere a fondo bianco. Tra l'una e l'altra parola *centesimi* si vedono risaltare quattro scudetti rotondi con la cifra **50** bianca su fondo azzurro. Il primo dei due medaglioni che occupano il *verso* del biglietto (quello cioè a sinistra del riguardante) contiene una testa femminile rappresentante l'Italia rivolta a destra e avente corona turrita e una stella sulla fronte. Questa testa, e il fondo su cui campeggia, sono eseguiti con sottili e fitte linee che col variare di direzione formano il rilievo. L'altro medaglione è tutto azzurro unito e vi risalta sopra a lettere bianche la leggenda contenente le comminazioni legali contro i falsari, distribuita in 10 line come appresso.

*La Legge*
*punisce i fabbri-*
*catori di Biglietti*
*falsi, chi li introdu-*
*ce e li usa nel Regno, e*
*chi avendoli ricevuti*
*per veri, li rimette in*
*circolazione dopo*
*conosciutane la*
*falsità*

Da due punti di ciascun medaglione, in corrispondenza coi quattro angoli del biglietto, e precisamente da quattro degli otto scudetti circolari azzurri con la cifra **50** in bianco si sprigiona un raggio formato da tre linee divergenti che muove in direzione del corrispondente angolo del biglietto, passando fra mezzo a diverse parole *cinquanta*, di carattere piccolissimo e sottile, le quali formano col raggio anzidetto un angolo acuto. Quattro ornati triangolari, due ai lati orizzontali più grandi e due più piccoli ai lati verticali del biglietto, con vertici rivolti verso il centro del medesimo colmano gli spazi rimasti vuoti, e compiono il rettangolo occupato dall'insieme dell'impressione del *verso*. Su questo ai due angoli diagonalmente opposti, superiore a destra e inferiore a sinistra del riguardante, appare stampato in rosso il numero proprio di ciascun biglietto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

---

*Il Num.* **2563** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1868 che modifica le tabelle d'armamento del R. naviglio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzato l'imbarco di un sottotenente di vascello in più del numero stabilito dalla colonna 10 della tabella *A* annessa al Regio decreto 8 novembre 1868 sul R. avviso *Sesia*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 26 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

---

# NOMINE E PROMOZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 20 maggio 1875:

Toesca Giovanni, giudice al tribunale di Novi Ligure applicato temporaneamente all'uffizio d'istruzione penale presso il tribunale di Casale, tramutato in Torino a sua domanda rimanendo dispensato dalla detta applicazione.

Crosa Filiberto, id. di Ravenna, id. in Novi Ligure id. ed applicato all'uffizio d'istruzione penale presso il trib. di Casale;

Peroglio Giovanni, id. di Domodossola, id. in Pinerolo a sua domanda;

Poroli Giov. Batt., id. di Pinerolo, id. in Domodossola id.;

Brunetti Francesco, presidente del tribunale di commercio di Roma, id. al tribunale civile e correzionale di Firenze id.;

Geloso Peralta Sante, id. di Bari, id. al tribunale di commercio di Roma;

Grandis Valentino, pretore del mandamento di Pinerolo, nominato giudice al tribunale di Ravenna;

Tilloca cav. Vincenzo, presidente al tribunale di Nicosia, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 23 maggio 1875:

Secco Suardo cav. Giulio Cesare, presidente al tribunale d'Asti, nominato consigliere della Corte d'appello di Genova;

Sacchi Gualterio, sostituto procuratore del Re al tribunale di Forlì, tramutato in Ravenna;

Bitetti Leopoldo, id. Ravenna, id. in Forlì.

---

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 20 maggio 1875:

Manfredi Agostino, pretore del mandamento di Peveragno, collocato in aspettiva in seguito a sua istanza per motivi di salute per mesi sei;

Caristo Antonio, uditore, vicepretore del mandamento di Catanzaro, destinato in missione temporaria di vicepretore nel mandamento di Mammola;

Paoletti Augusto, pretore del mandamento di Cavallermaggiore, tramutato al mandamento di Pinerolo;

Angeli Cesare, vicepretore del mandamento di Lucca città, nominato pretore del mandamento di Vicopisano.

Con RR. decreti del 23 maggio 1875:

Scotti Giuseppe, pretore del mandamento di Fossombrone, tramutato al mandamento di Luino;

Meregalli Ferdinando, id. di Radicena, id. di Fossombrone;

Tamagna Capurro Santi, id. di Carsoli, id. di Accumoli;

Morra Gaetano, id. di Accumoli, id. di Carsoli;

Russo Motta Domenico, id. di Aidone, id. di Mirabella Imbaccari;

Cipollone Vincenzo, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Teramo, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Celenza sul Trigno, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Paganica;

Balbiani Eugenio, nominato vicepretore nel mandamento di Pontedera;

Gualco Carlo, pretore del mandamento di Casalmaggiore, tramutato al mandamento di Staglieno;

Consigliere Cesare, vicepretore del mandamento Sestiere di Prè in

Genova, nominato pretore del mandamento Sestiere Portoria della stessa città;

Favaro Giuseppe, pretore del mandamento di Lavagna, tramutato al mandamento di Chiavari;

Cervini Eugenio, id. di Pieve di Teco, id. di Oneglia;

Gallotti Angelo, id. di Mombaruzzo, id. di San Remo;

Quintiliani Ciriaco, id. di Rieti, id. di Foligno;

Consoni Francesco, id. di Narni, id. di Rieti;

Antognoli Filippo, id. di Corinaldo, id. di Camerino;

Maselli Francesco, id. di Carovilli, id. di Agnone;

Mazzacuva Domenico, id. di Marsico Nuovo, id. di Barile;

Magaldi Giovanni, id. di Viggiano, id. di Marsico Nuovo;

De Giorgio Luigi, id. di Calvello, id. di Viggiano;

Zagnoni Giovanni, id. di S. Giovanni in Persiceto, id. di Cento;

Merli Giuseppe, id. di Bagnacavallo, id. di Faenza;

Pittoni Vincenzo, id. di Massa Lombarda, id. di Ravenna, 1° mandamento;

Rambelli Paolo, id. di Poggio Renatico, id. di San Giovanni in Persiceto;

Bizzi Domenico, id. di Russi, id. di Bagnacavallo;

Donelli Pietro, id. di Crevalcore, id. di Massa Lombarda.

Con RR. decreti 27 maggio 1875:

Lombardo Giovanni, pretore del mandamento di Chiaramonte, tramutato al mandamento di Spaccaforno;

Fratantonio Raffaele, già pretore del mandamento di Sommatino, dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni, richiamato in servizio nel mandamento di Chiaramonte;

Orsi Francesco, pretore del mandamento di Cavaglià, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a tempo indeterminato;

Bono Marco Antonio, uditore, vicepretore del Sestiere San Vincenzo in Genova, dispensato dalle funzioni di vicepretore in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 30 maggio 1875:

Buccheri Pasquale, pretore del mandamento di Licodia, tramutato al mandamento di Aidone;

Bertolissi Pietro, id. di Ampezzo, id. di Spilimbergo;

De Paoli Aurelio, id. di Riesi, id. di Naro:

Damiani Gaetano, id. di Naro, id. di Riesi;

Lorenzini Enrico, nominato vicepretore nel mandamento di Bertinoro;

Desideri Pietro, id. di Pescia;

Gatti Zaccaria, pretore nel mandamento di Adro, tramutato al mandamento di Piazza Brembana;

Cagnana Luigi, id. di Piazza Brembana, id. di Adro.

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti 23 maggio 1875:

Burlo Bartolomeo, vicecancelliere della pretura di Savona, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale di Finalborgo;

Amoretti Cesare, id. di Varazze, nominato segretario della Regia procura di Oneglia;

Brizio Giacomo, id. di Ronco Scrivia, id. di San Remo;

Dolmeta Antonio, id. urbana di Genova, tramutato alla pretura di Ronco Scrivia;

Cannas Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Genova, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario nella procura generale di Genova;

Roccatagliata Emanuele, segretario della Regia procura di Finalborgo, tramutato a Pontremoli;

Sparano Cristofaro, id. di San Remo, id. di Finalborgo;

Aschieri Ferdinando, id. di Busto-Arsizio, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Milano;

Stramondo Antonino, vicecancelliere alla pretura di Santa Caterina Villarmosa, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Caltagirone;

Bosco Pisani Melchiorre, id. al tribunale di Caltanissetta, tramutato al tribunale di Sciacca;

La Pera Enrico, cancelliere della pretura di Butera, nominato vicecancelliere al tribunale di Caltanissetta;

Leonardi Francesco, id. di Ribera, tramutato alla pretura di Butera;

Schettino Giuseppe, id. di Muro Lucano, tramutato alla pretura di Rotondella;

Calcagni Giuseppe, id. di Rotondella, id. di Muro Lucano;

Ragusa Giacomo, vicecancelliere alla pretura di Caltagirone, nominato cancelliere della pretura di Rammacca;

Maravigna Fortunato Giuseppe, commesso di stralcio presso la Regia procura di Catania, id. vicecancelliere alla pretura di Caltagirone;

Piccaluga Carlo, abilitato agli uffici giudiziari, id. sostituito segretario aggiunto presso la procura generale di Genova;

Corradi Smeraldo, id., id. vicecancelliere alla pretura di Varazze;

Pellerano Nicolò, id., id. urbana di Genova;

De Stefano Gennaro, id., id. della pretura di Randazzo.

Con RR. decreti 30 maggio 1875:

Marazzi Ermenegildo, cancelliere della pretura di Appiano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre;

Tassara Giulio, id. di Minucciano, tramutato alla pretura di Godiasco;

Favati Domenico, id. di Viggiano, tramutato alla pretura di Volturara Irpina;

Casilli Enrico, vicecancelliere della pretura di Ferrandina, nominato cancelliere della pretura di Veggiano;

Signorini Enea, id. Sud di Piacenza, id. di Brescello;

Ugo Giacomo, id. di Mandas, tramutato alla pretura di Monastir;

Sulis Giovanni, id. di Guasila, id. di Mandas;

Schineo Luigi, id. di Biccari, id. di Cagnano Varano;

Del Pozzo Antonio, id. di Cagnano Varano, id. di Biccari;

Garofalo Gregorio, commesso di stralcio presso la pretura Duomo in Catania, nominato vicecancelliere alla pretura Duomo in Catania;

Mauro Sebastiano, id. di Belpasso, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale di Girgenti;

Bentivegna Nicolò, id. di Troina, id. vicecancelliere alla pretura di Bivona;

Coniglio Francesco, vicecancelliere alla pretura di Rometta, accolta la volontaria rinuncia alla carica;

Borgese Gaetano, cancelliere della pretura di Amantea, sospeso dalla carica, revocato dall'impiego.

Con RR. decreti 3 giugno 1875:

Raggio Francesco Matteo, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Genova, accolta la volontaria rinuncia alla carica;

Augello Francesco, cancelliere della pretura di Grotte, in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei;

Natoli Giuseppe, id. Palazzo Reale in Palermo, collocato a riposo;

Viretti Natale Antonio, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, collocato a riposo col titolo onorifico di presidente di tribunale;

Colao Giuseppe, vicecancelliere alla pretura di Trivento, nominato cancelliere della pretura di Castropignano;

Platania Vincenzo, id. di Acireale, id. di Castiglione di Sicilia;

Barone Mariano, id. di Città di Sant'Angelo, tramutato a Capistrano;

De Filippis Luigi, id. di Traetto, id. della sezione Chiaja in Napoli;
Pulvirenti Giovanni, commesso di stralcio presso la pretura di Acireale, nominato vicecancelliere alla pretura di Acireale;
Salvo Felice, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria giudiziarie, id. di Mezzojuso;
Marsicano Francesco, cancelliere del tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, sospeso dalla carica, dispensato dall'impiego.

Con RR. decreti 7 giugno 1875:

Pierotti Ulisse, id. della pretura di Pontassieve, sospeso dalla carica per un mese, richiamato in servizio alla pretura di Borgo San Lorenzo;
Ferrati Nicolò, id. di Borgo San Lorenzo, tramutato alla pretura di Pontassieve;
Lazzarino Desiderio, vicecancelliere della pretura di Varzi, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Tortona;
Torazzi Marziano, id. di Barbianello, tramutato alla pretura di Varzi;
Martini Tito Gaetano, id. del 1° mandamento di Pisa, id. di Rosignano Marittimo;
Sirtori Ugo, id. di Chiavenna, id. del 7° mandamento di Milano;
Galbiati Emilio, id. aggiunto del tribunale civile e correzionale di Como, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;
Maisetti Giuseppe Antonio, id. alla pretura del 7° mandamento di Milano, id. di Lodi;
Aloisi Francesco, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della pretura urbana di Livorno;
Welponer Enrico, id. id. della pretura di Pennabilli;
Gatti Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Cammarata, tramutato alla pretura di Casoli;
Sassu Francesco id. di Teulada, in aspettativa per salute, confermato nella aspettativa medesima per altri mesi tre;
Corvisieri Vincenzo, id. di Terranova di Sicilia, collocato a riposo.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

***Avviso di concorso ai posti gratuiti per perfezionamento di studi all'estero.***

Si rende noto ai giovani laureati nelle Università del Regno che:

A norma dell'art. 66 del regolamento universitario, approvato col R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (L. 3000) ciascuno; e la durata ne verrà stabilita volta per volta secondo gli studi ed i corsi prescelti.

Le disposizioni all'uopo prescritte, in conformità di quanto dispone il predetto art. 66, sono le seguenti:

I. I concorrenti dovranno avere riportata la laurea almeno da un anno, e da non più di quattro anni.

II. L'assegno si consegue per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro domande. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere dai candidati esperimenti ulteriori.

III. Ogni aspirante dovrà dichiarare:

1° In quale ramo di scienze intende perfezionarsi, e con che studi vi si è preparato;

2° La città o l'Istituto d'istruzione superiore presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire.

IV. Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, ricevute le istanze e i titoli dei concorrenti, e assunte le debite informazioni, sceglierà, o per mezzo di Commissioni elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori dei posti sussidiati.

V. Le domande documentate dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 31 luglio prossimo venturo.

Roma, 11 giugno 1875.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
P. PADOA.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Il giudice di prima istanza del Distretto dell'Ospizio di Madrid ha chiesto che venga reso di pubblica ragione il seguente

**Editto.**

Per il presente, ed in virtù dei provvedimenti del sig. D. Nemesio Longue, giudice di prima istanza del Distretto dell'Ospizio di questa capitale, si cita, si chiama e si fa sapere a tutte le persone che credono aver diritto ai beni provenienti dalla morte *ab intestato* dell'ecc^mo^ signor Fray Giacinto Martinez-Saez, nativo di Pinna Cerrada, provincia di Alava, figlio legittimo di Vittorio e di Manuela, vescovo di Avana, morto nella città di Roma il dì trentuno ottobre 1873, perchè nel termine di venti giorni, a contare da quello della pubblicazione di quest'avviso nei periodici ufficiali, si presentino nel soprindicato giudicato e nella cancelleria di D. Valentino Ballester a sperimentare le loro ragioni, con avvertenza che se non si presentano sarà in pregiudizio loro. Si fa poi altresì sapere per mezzo di questo avviso di essersi presentati, come eredi, D. Bonifacio Martinez-Parcena e Dª Brigida Mena-Saez, congiunte dell'intestato, quest'ultima per linea materna come figlia e nipote rispettiva di Eugenia, e Manuela, sorella per parte mascolina di Dª Manuela Saez, madre dell'ecc^mo^ signor Fray Giacinto Maria Martinez, padre del summenzionato sig. vescovo di Avana, i quali eredi si trovano rispetto al defunto nel quarto grado di consanguineità civile.

Madrid, 20 maggio 1875.

Firmati: NEMESIO LONGUE.
VALENTINO BALESTER.

Per copia conforme

Roma, li 13 luglio 1875.

*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
CALIGARIS.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

**Avviso.**

L'11 corrente in Greci, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 13 luglio 1875.

## CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

**PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO**

Si deduce a pubblica notizia che l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha già provveduto alla emissione degli ordini di pagamento degli interessi al 1° luglio 1875 sopra depositi ed annualità per affrancazione, in quanto siano state dai creditori dell'Amministrazione stessa eseguite le prescrizioni del regolamento in vigore in data 8 ottobre 1870, num. 5943, e non esistano opposizioni, sequestri od altri impedimenti.

Coloro che non avessero osservate le prescritte formalità sono invitati a farlo per non andare incontro a ritardi nel ricevere il pagamento degli interessi.

Firenze, 28 giugno 1875.

## CAPITANERIA DI PORTO

DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CAGLIARI

**Avviso.**

Nelle acque di Carloforte e nel punto detto « Canale di Memeo Rosso » veniva non ha guari ultimato il ricupero, principiato fin dall'ottobre 1874, dei seguenti metalli giacenti in fondo al mare da epoca molto remota:

Rame num. 459 pezzi . . . . . in chil. 7272
Stagno num. 536 pezzi . . . . . . . . » 4237
Piombo num. 89 pezzi . . . . . . . . » 4754
Bronzo num. 3 pezzi . . . . . . . . . » 149

In alcuni di detti pezzi vi si scorgono le seguenti marche T. R. V.

Da relativa perizia eseguita fu constatato il loro valore totale a lire 33,046 80.

Chiunque vantasse dritto di proprietà sul detto ricupero, potrà farlo valere nanti questa Capitaneria di Porto nei termini prescritti dagli articoli 135 e 136 del Codice marittimo.

Cagliari, 1° luglio 1875.

*Il Capitano di Porto*
B. ALAGNA.

---

## IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE
DI TERRA DI BARI

Visto l'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869, numero 4997,

Manifesta:

È aperto il concorso per due posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale di Bari.

Questi posti saranno conferiti per concorso d'esame a coloro i quali sieno di ristretta fortuna, godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il 12° anno di età nel tempo del concorso suddetto.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per gli alunni del Convitto in cui si tiene il concorso e per quei giovani ancora di altri Istituti governativi.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che han compiuto il corso elementare, consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni che frequentano gli studi secondari classici, in un componimento italiano ed in una versione dal latino, corrispondenti agli studi fatti.

Tale esperimento avrà luogo nel R. Liceo Cirillo di Bari nei giorni 23 e 24 agosto prossimo per gli esami scritti, e per le prove orali nel giorno 26 detto mese, innanzi ad una Commissione nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Per essere iscritti al concorso gli aspiranti presenteranno al preside rettore del Liceo ginnasiale e Convitto Nazionale in Bari a tutto il 31 luglio p. v.:

1. Una domanda in carta da bollo scritta di propria mano, in cui dichiareranno la classe di studio che frequentarono nell'anno.
2. La fede legale di nascita.
3. Un attestato di moralità che sarà rilasciato dall'autorità municipale del comune in cui hanno domicilio o dal capo dell'Istituto da cui provengono.
4. Un attestato autentico degli studi fatti.
5. Il certificato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sani e scevri d'infermità schifose o stimate contagiose.
6. Una dichiarazione della Giunta comunale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati non più tardi del giorno sopra citato, affinchè il Consiglio amministrativo del Convitto predetto possa aver tempo di deliberare sull'accettazione o rifiuto delle domande d'inscrizione.

Delle deliberazioni prese il rettore infra tre giorni ne informerà gl'interessati, ed entro otto giorni trasmetterà al Consiglio scolastico l'elenco degli ammessi con indicazione della classe cui appartengono, non meno che quello degli esclusi con indicazione dei motivi che determinarono un tale voto.

Contro le deliberazioni del Consiglio amministrativo possono gli esclusi richiamarsi al Consiglio scolastico, non più tardi dell'ottavo giorno da quello in cui ne ebbero avviso. Il Consiglio scolastico giudicherà inappellabilmente.

Qualunque frode nella presentazione dei voluti documenti sarà punita con l'espulsione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

I vincitori del concorso avranno il diritto a godere nel Convitto dei posti semi-gratuiti durante tutto il corso degli studi secondari.

Bari, 19 giugno 1875.

*Il Prefetto presidente*: SALVONI.

---

## PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

**Avviso di concorso.**

Riconosciuto che nel Convitto Nazionale Palmieri di questa città sono vacanti cinque posti semi-gratuiti governativi;

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semi-gratuiti nei Convitti Nazionali.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 16 del prossimo venturo mese di agosto, avanti ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico della provincia, avrà luogo nel Liceo Palmieri di Lecce il concorso per il conferimento di cinque posti semi-gratuiti governativi in esso vacanti.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto pel giorno 25 prossimo venturo luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso di quest'anno.
2. La fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. — A questo requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani gli alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.
3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.
4. Un attestato autentico degli studi fatti.
5. L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce.
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I suddetti documenti, da stendersi su carta bollata, da cent. 50, saranno esaminati dal Consiglio amministrativo del Convitto, il quale delibererà sull'ammissione al concorso.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'arit-

metica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti a coloro che avranno ottenuto non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studi secondari, ed il beneficio non potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Lecce, 12 giugno 1875.

*Il Prefetto presidente*: A. De Caro.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Sembra che il governo inglese non partecipi alle apprensioni del pubblico relativamente alle conseguenze dell'avere il re di Birmania impedito il passo alle truppe inglesi. Si spera che il rifiuto di quel re non abbia ad essere definitivo, e che la strada commerciale tra l'India e le provincie occidentali della Cina verrà aperta senza che sia necessario ricorrere ad una guerra colla Birmania. Ma le ultime corrispondenze, pubblicate nei giornali di Londra, fanno supporre che il re di Birmania e il governo cinese siano perfettamente d'accordo per impedire che gli Inglesi riescano a stabilire rapporti diretti colla Cina dalla parte del Yunnan.

Le difficoltà vengono ancora accresciute dacchè, secondo le osservazioni del *Times*, l'annessione del territorio necessario per assicurare le comunicazioni colla Cina, sarebbe più pericolosa dello *statu quo*. Il *Times* dice che la Gran Bretagna, allargando il suo dominio in quella direzione, si metterebbe a contatto con una vicinanza molto importuna; potrebbe essere costretta di fare la guerra alla Cina, eventualità altrettanto più probabile in quanto che, scrive il citato giornale, si manifesta attualmente in quell'impero una evidente disposizione ad affrancarsi dalla tutela occidentale. Si dice che a Pechino la colonia straniera abbia già potuto scorgere un cambiamento inquietante negli animi della plebe, e che l'assalto contro la spedizione del colonnello Browne abbia cagionato ai Cinesi una grande soddisfazione.

Un altro articolo del *Times* si aggira sui progressi della Russia in Asia, e prende a dimostrare che per la Gran Bretagna la politica migliore e più savia consiste nel considerare i progressi della Russia nell'Asia centrale come stimoli a compiere la rete ferroviaria nelle provincie settentrionali e occidentali nelle Indie, a fortificare la frontiera, a migliorare i suoi rapporti coll'Afghanistan; e, in caso di necessità, a mostrarsi fornita di tutti i mezzi dei quali l'impero britannico può disporre.

---

Il *Journal des Débats* rammenta come all'epoca del convegno dei due imperatori di Germania e di Russia a Berlino, or sono due mesi, i giornali tedeschi fossero pieni di articoli contro gli umori aggressivi della Francia e le sue velleità di rivincita. Rammenta ancora come i detti giornali denunciassero a tutta Europa i preparativi militari della Francia siccome un indizio manifesto delle sue intenzioni ostili e come minaccia di prossima guerra.

Anche dopo le assicurazioni pacifiche che si produssero in seguito a quel convegno, dicono i *Débats*, la stampa ufficiosa di Germania esitò a lungo prima di riconoscere la vanità e la ingiustizia dei suoi sospetti. Ma convenne finalmente arrendersi all'evidenza, abbandonare prevenzioni le quali non riposavano sopra alcun solido fondamento e lasciare che la ragione ed il buon senso ripigliassero il loro impero.

Tantochè si può assicurare ormai che la passeggera e forse calcolata emozione è oggi compiutamente svanita.

La prova di ciò, secondo i *Débats*, si vede in un articolo della *Gazzetta d'Augusta* la quale, come in passato aveva esagerato le forze rinascenti e la vera potenza della Francia, così oggi non parla che della indiscutibile superiorità della Germania.

« Quale motivo avrebbe la Germania di temere un attacco della sua rivale? La sua situazione difensiva è troppo forte e le garanzie che derivano dall'accordo dei tre imperatori sono troppo serie perchè la Germania possa inquietarsi.

« La *Gazzetta d'Augusta*, continuano i *Débats* commentando l'articolo del giornale tedesco, accumula con voluttà le prove della nostra impotenza ed i pegni di sicurezza della Germania.

« Si è fatto gran rumore della nostra legge sui quadri dell'esercito e dell'aumento del nostro effettivo, ma, al dire della *Gazzetta*, tutta questa organizzazione non esiste che sulla carta; essa, almeno pel momento, non è che puramente fantastica e non ci vorranno meno di dieci anni prima che la Francia possa disporre di 300 mila uomini armati e bene istruiti.

« Ma si dirà: La Francia restaura le sue fortezze dell'Est, e una legge recente, che si eseguisce con tutta l'attività desiderabile, ha provveduto alla riorganizzazione delle sue linee di difesa sui Vogesi e sul Giura. Anche questo è un nulla. La *Gazzetta d'Augusta* assicura che queste fortificazioni sono buone tutto il più a coprire il paese in caso di invasione. Dopochè la Francia ha perduto Metz e Strasburgo, essa non ha più alcun punto d'appoggio che possa servire di base a una operazione effettiva contro la Germania.

« Infine la *Gazzetta* osserva che noi non abbiamo ancora riguadagnati i cinque miliardi che dovemmo pagare come contributo di guerra e che questo aggravio peserà ancora a lungo sui nostri bilanci.

« In guisa che, per dieci anni almeno, noi siamo sprovveduti di un esercito efficacemente organizzato; le nostre fortezze non sono buone che per la difensiva; noi siamo ancora per lungo tempo, se non rovinati, almeno oberati al di là delle nostre risorse, e ciò di fronte ad « una Germania forte, posseditrice di un formidabile esercito e coperta inoltre dall'alleanza dei tre imperatori ».

« A questo quadro poco lusinghiero pel nostro amor proprio, conchiudono i *Débats*, e poco incoraggiante per le nostre speranze, noi non abbiamo voglia di muovere obbiezioni. Ma allora come si spiegano le inquietudini e le accuse an-

cora recenti, e se la *Gazzetta d'Augusta* dice oggi la verità, non siamo noi autorizzati ad asserire che essa non la diceva due mesi sono? „

Il *Giornale di Bucarest*, dell'8 luglio, pubblica il testo della convenzione conchiusa tra il governo austro-ungarico e il governo rumeno. Il ministro degli affari esteri, presentando questo documento alla sanzione delle Camere rumene, vi aggiunse una assai ampia esposizione di motivi. Nel preambolo di questa esposizione, il signor Baeresco prende a dimostrare che la Rumenia regolando, con atti internazionali conchiusi con sovrani esteri, i rapporti e gli interessi del suo commercio, non fece che esercitare un legittimo diritto, di cui ha fatto uso in tutti i tempi, non ostante una parziale interruzione ch'ebbe a soffrire nell'esercizio di questo diritto durante i tre ultimi secoli.

Quindi il ministro segnalò i vantaggi della convenzione, fondata sul perfetto pareggiamento delle due parti contraenti, e rende omaggio al sentimento di equità e imparzialità che il governo rumeno ebbe a incontrare nel governo austro-ungarico nel corso delle lunghe e spinose trattative che precedettero quest'atto internazionale. Il ministro espresse la speranza che altre potenze, le quali hanno rapporti commerciali colla Rumenia, imiteranno ben presto l'esempio dell'Austria-Ungheria, trattando direttamente colla Rumenia. Il rimanente dell'esposizione si aggira sull'esame delle tariffe e sulle altre stipulazioni del trattato.

Il telegrafo ci ha già annunziato che la Camera ha unanimemente approvata la convenzione.

## TELEGRAMMI
### (AGENZIA STEFANI)

**Milano,** 14. — Il presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sono partiti.

Oggi recansi ad Andorno due membri della Camera di commercio di Como per conferire coll'on. Luzzati rispetto alle tariffe delle seterie.

**Londra,** 14. — Il principe Umberto si è recato ieri mattina a restituire parecchie visite.

Il Principe ha ricevuto, dopo colazione, la visita del duca di Connaught ed assistette quindi col suo seguito ad una festa campestre, offertagli dal principe di Galles a Chiswick.

Il principe Umberto pranzò nel suo albergo. Fra le numerose visite ricevute si notano quelle dell'ambasciatore di Russia, dei ministri d'Olanda, degli Stati Uniti, di Persia e di Spagna, e del presidente della Camera dei comuni.

**Bajona,** 14. — Dorregary, non avendo potuto entrare nella Navarra, ritornò verso Barbastro. Una parte della sua retroguardia, composta di 172 uomini, fra cui 6 ufficiali, fu costretta a rifugiarsi in Francia presso Gavarnie. Questi uomini furono disarmati e saranno tosto internati.

**Parigi,** 14. — Dorregaray si avvicina alla Francia in piena fuga. Una parte delle sue truppe è diggià entrata in Francia per la via di Gavarnie. Il governo francese spedì alla frontiera alcune truppe per disarmare le bande carliste, le quali saranno internate in Francia.

**Madrid,** 14. — *Dispaccio ufficiale.* — Le perdite dei carlisti nella battaglia di Vittoria oltrepassano 1000 uomini. Si sono diggià sotterrati più di 400 morti e nei villaggi della provincia di Alava trovansi oltre 300 feriti carlisti.

Le presentazioni alle truppe del Re Alfonso aumentano tutti i giorni. Il generale Martinez Campos insegue davvicino il resto della fazione Dorregaray, la quale non entrò in Francia, ma cerca di trovare un rifugio a Seo d'Urgel.

Il generale Weyler sta operando un movimento combinato col generale Martinez Campos.

Il generale Jovellar, dopo di aver preso Cantavieja e pacificato il Maestrazgo, attraversò ieri l'Ebro con 20 battaglioni per pacificare la Catalogna.

**Monaco,** 14. — L'Imperatore Guglielmo arrivò in forma privata e fu salutato da una folla numerosa. Dopo di avere pranzato alla stazione, l'Imperatore ripartì per Salisburgo.

**Versailles,** 14. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Haentjens, bonapartista, domanda l'urgenza sulla proposta tendente a convocare gli elettori del Nièvre.

Gambetta dichiara che la sinistra voterà contro l'urgenza, ma si riserva di proporre o la convocazione di tutti i collegi vacanti o lo scioglimento dell'Assemblea.

L'urgenza è respinta con 335 voti contro 296.

Si riprende la discussione relativa al Comitato per l'appello al popolo.

Duval, bonapartista, combatte l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo, e propone l'ordine del giorno seguente:

« L'Assemblea, volendo restare estranea all'opera del potere giudiziario, passa all'ordine del giorno ».

Rouher prende la parola, confuta la relazione di Savary, e respinge le accuse dirette contro i bonapartisti.

Savary parlerà domani.

La seduta è levata.

**Spezia,** 15. — Alle ore 2 pom. è partita per Napoli la fregata *Vittoria* cogli allievi di marina.

**Parigi,** 14. — Il *Soir* dice che, secondo le notizie pervenute al ministero, parecchie migliaia di carlisti trovansi riunite presso la frontiera. S'ignora se essi sieno respinti verso la frontiera dalle truppe, oppure se preparino un movimento offensivo.

## REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nell'adunanza del 7 maggio l'Accademia, in seguito al cortese invito ricevuto dall'egregio sindaco di Forlì, delega a suo rappresentante alla inaugurazione del monumento da elevarsi in Forlì alla memoria dell'illustre Morgagni, il socio onorario dottor Zambianchi, il quale per ragione di salute e per esigenze di ufficio che copre, declina l'incarico al socio ordinario dott. Spantigati, il quale accetta l'onorevole mandato conferitogli.

Il socio dott. Spantigati dà comunicazione di un caso di fistola vescico-vaginale, da esso curato nella sezione chirurgica dell'ospedale di San Giovanni e guarito mediante la occlusione parziale. In detta comunicazione il socio Spantigati, dopo avere indicati i casi eccezionali in cui, a suo parere, il metodo della occlusione dovrebbe essere posto in pratica, accenna alle obbiezioni contro il medesimo sollevate, discute le medesime, in special modo sotto il punto di vista della medicina forense, e conchiude sulla insussistenza loro, ampiamente smentita dall'esito felice dell'osservazione letta.

Il socio Olivetti, che esaminò, dietro invito del collega Spantigati, l'ammalata di cui è cenno, fa alcune osservazioni in proposito dal punto di vista medico legale appoggiandosi a casi da lui osservati e specialmente sulle conseguenze di tale operazione; non sembrandogli che le ragioni addotte siano sufficienti a risolvere l'importante questione, non nel caso pratico attuale, in cui la via da seguire era già a poco presso indicata dalla natura, ma sotto un punto di vista generale. Alle quali osservazioni risponde il socio Spantigati.

Il socio Porporati svolge alcune sue considerazioni sull'argo-

mento considerato dal lato medico legale, alle quali tengono dietro altre riflessioni del presidente prof. Bruno sulle indicazioni di un tal metodo di cura e sulle gravi conseguenze della fistola abbandonata a sè, le quali bastano a darci il diritto di usare un tal metodo di cura.

*Il Segretario generale:* G. Gibello.

# NOTIZIE DIVERSE

**La Società di salvataggio in Germania.** — Ultimamente, a Brema, in Germania, ebbe luogo l'annua adunanza della Società di salvataggio, e dal resoconto pubblicato in proposito dalla *Gazzetta di Augusta* apprendemmo ch'essa conta il bel numero di 26,319 soci, che contribuiscono annualmente la somma complessiva di 24,963 *marchi* del valore di un franco e 25 centesimi l'uno.

Fra le proposte che vennero discusse, quella d'insistere affinchè gli armatori tedeschi introducano sulle loro navi la cintura di salvataggio come provvedimento generale non fu adottata, perchè l'utilità della cintura non fu perfettamente dimostrata. Invece, le Società distrettuali di salvataggio furono autorizzate a provvedere al mantenimento dei naufraghi da loro salvati; e fu deciso di generalizzare l'uso dei porta-corde di salvataggio, d'insistere sull'insegnamento obbligatorio del nuoto nella marineria, di completare le sette stazioni di salvataggio già esistenti e di istituirne altre quattro.

**La salute pubblica a Berlino.** — Si telegrafa da Berlino, il 6 luglio, a un giornale inglese:

Diverse forme di cholera europeo si sono manifestate a Berlino, ove la salute pubblica è pessima e la mortalità eccessiva.

**Il terremoto nell'America Meridionale.** — Da alcune lettere pervenute a negozianti di Nuova York, *La Tribuna* di quella città del 26 giugno decorso toglie le seguenti notizie relative al terremoto di Cucuta, di cui si fece già parola giorni sono:

« La località dove occorse il terremoto è il gran distretto del caffè nell'America Meridionale. La regione che ha sofferto le scosse copre cinque gradi di latitudine, ed è larga 500 miglia. Le scosse si estesero in direzione di N. E. lungo la catena settentrionale delle Ande. Si sentirono dapprima molto percettibilmente a Bogota, capitale della Nuova Granata, quindi pare che s'inoltrassero verso il nord, crescendo d'intensità a misura che s'avanzavano fino a che giunsero al confine S. E. di Magdalena, dove cominciò l'opera della distruzione, continuando ad avanzarsi lungo il confine orientale di Magdalena seguendo la linea della catena dei monti, e distruggendo in parte o del tutto le città di Cucuta, San Antonio, El Rosario, Salazar, Cristobal, San Cayetano e Santiago. La distruzione maggiore fu a Gramalato, Arboledas, Cucutillas e Cucuta.

« Delle 14,000 persone che morirono per causa del terremoto, circa 5000 soltanto rimasero uccise sul fatto: le rimanenti perirono in breve tempo di febbre e di tetano, che in quelle regioni quasi sempre sopravviene quando si sono ricevute gravi contusioni.

« Il primo segno del terribile disastro accadde nella notte del 17 maggio, in cui si sentì sottoterra uno strano rumoreggiare, sebben non accadesse alcun terremoto. Sembrava come se fosse stato rotolato sulla terra un enorme macigno, che fece traballare le finestre e le porte, e tremolare le maioliche. Viaggiava nella direzione quindi presa dal terremoto, e non durò che pochi minuti. Eccitò timori, che tosto però cessarono, non vedendosi seguire alcun serio risultato.

« La mattina del 18 peraltro avvenne una scossa terribile, che portò la costernazione a tutti gli abitanti di Cucuta. Fece ad un tratto cadere i muri delle case, atterrò le chiese e i principali edifizi, seppellendo nelle rovine i cittadini. Un'altra scossa terminò l'opera della distruzione, gettando giù quei muri ch'erano ancora rimasti in piedi.

« A queste tennero dietro altre tre scosse d'eguale intensità, ma sembra non esservi alcuna prova che vi fossero aperture di terreno, almeno in Cucuta, come quelle che in simili occasioni hanno altre volte ingoiato case ed abitanti. Pare d'altronde che per altri due giorni si siano sentite scosse minori per tutta la regione invasa dal terremoto, che si estese sino a Cartagena e la costa del mare occidentale.

« Le scene che tennero dietro alle prime scosse vengono descritte siccome le più spaventose e terribili. In quell'ora di distruzione, quando uomini e donne stavano invocando sollievo e pietà, altri che erano sfuggiti cominciarono tosto un saccheggio generale, cercando tesori fra le rovine, e in molti casi derubando i morti e i morenti. Era così grande il desiderio del bottino che in qualche circostanza i ladri uccidevano le persone ch'erano rimaste impigliate nei travi caduti e che non potevano estricarsene, sebben leggermente ferite. Si penetrò nelle volte delle case bancarie, e si rubarano grandi somme di denaro. *I ladri erano signori delle rovine*, dice un corrispondente.

« Quindi, per accrescere l'orrore della calamità, il vulcano Lobotera cominciò ad un tratto vomitar lava in quantità immensa, ossia, come scrive un corrispondente, *gettò entro la città una massa di lava liquefatta in forma di globi incandescenti di fuoco.* Alcuni di questi globi caddero sui magazzini di medicinali tedeschi di Thiers e C. e di Van Diesel e C., incendiandoli immediatamente. Le fiamme si comunicarono ai fabbricati limitrofi. Una pioggia di lava pose in fiamme le rovine della città, mentre la terra tremava ancora.

« È probabile che la prossima raccolta di caffè ne soffrirà grandemente, poichè i sopravviventi non si possono indurre a ritornare nella regione desolata, e sono diventati così atterriti che probabilmente non avrà alcun effetto su di essi nessuno sforzo in avvenire. Gli affari sono in uno stato terribile. I cadaveri van decomponendosi sotto il calore tropicale, e il fetore ammorba l'atmosfera per più miglia attorno. Questo terremoto vien considerato siccome il più disastroso da due secoli in qua ».

— Il *Times* aggiunge a queste notizie, che la banda di ladri portò via tutte le merci che potè, incendiando il resto in moltissimi luoghi: essi vuotavano i sacchi di caffè per riempirli di oggetti preziosi, gioie, ecc. Dopo il terremoto una pioggia dirotta guastò quanto vi era d'intatto. La dogana e i magazzini di caffè a Los Cachos furono prima saccheggiati, quindi incendiati. La gente dei dintorni temeva una pestilenza. S'inviarono truppe da Pamplona a Cucuta per impedire ulteriori atrocità nel distretto, e parecchi dei ladri erano già stati presi e fucilati.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## VALFREDO* 58

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

**BERTOLDO AUERBACH**

*Traduzione fatta col consenso dell'autore*

### CAPITOLO III.

Fu suonata la diana. I soldati partirono, e quasi tutto il villaggio, vecchi e giovani, li seguirono per lungo tratto. Io mirava quegli allegri garzoni e, pensando quanti fra loro ben presto incontrerebbero la morte, mi venne quasi un pen-

timento di avere anch'io dato il mio voto per la guerra. Ma fu il pensiero d'un istante.

I soldati cantavano allegramente; e lassù, presso all'albero della Gazzetta, trovavasi la Filatrice della Rupe, seduta su di un mucchio di pietre, e di lassù li vide sfilare tutti davanti agli occhi. La Maria del Prataiuolo le stava accosto, ma la Filatrice non ci badava, e avendola io richiesta di ritornarsene meco a casa, disse:

— Li ho mirati passar tutti questi giovani, e al disopra delle loro teste io vedeva passare le migliaia e migliaia di madri, che li portarono nel seno, con dolore li partorirono e li allevarono. O mio Carlo!... ne hai tu notizie?

Si durò fatica a farla ritornare al villaggio.

Maria le camminava al fianco, e saltò su a dirle:

— Indovinate mo che cosa vorrei essere io!

— Che cosa?

— Non udite ora gridare quel nibbio, che lassù svolazza?... Ah che pur troppo non potete udire. Ebbene! io vorrei essere quel nibbio là. Vorrei come lui volare, e volerei dove è Carlo, e tornerei subito dopo a ridirvi tutto.

Il villaggio e tutti i dintorni erano stati in allarme, ed ora, che i soldati erano partiti, ogni cosa tornò mirabilmente quieta. Rothfuss aveva ragione di dire:

— Se non vedessimo ancora di quando in quando quei fuochi lassù, nessuno direbbe che abbiamo qui avuto i soldati.

Vedemmo il vecchio Prataiuolo (che se ne viveva appartato) seduto davanti alla porta della sua casa; egli stava mirando il porcellino che nel rigagnolo si ravvoltolava. Gli stava inoltre accosto un piccolo bambino entro una piccola culla, al quale egli porgeva del latte; imperocchè il Prataiuolo figlio sfruttava per tutto quello che poteva l'opera del padre, ad altra cosa non pensando egli fuorchè a far quattrini, ad accrescere i suoi poderi, ed era spilorcio verso il padre suo.

Io scansava volontieri ogni pratica con questa gente.

Come io fui presso alla casa, il vecchio mi fe' cenno di accostarmi a lui, e ciò per dirmi, accennando ai porcellini:

— Li ho tenuti chiusi in casa finchè vi erano i soldati; chè di questi bocconcini i soldati sono molto ghiotti. Lo so ben io... Già, già, mio vecchio sindaco — egli mi aveva conservato il titolo — già, già, anche tu sei diventato invalido; già già, noi vecchi dobbiamo starcene a casa; i giovani devano andar fuori ad azzuffarsi col nemico. E si trovano di fronte con un Napoleone. Ma si dice che non sia buon soldato; e allora non è un Napoleone.

Il vecchio Prataiuolo masticava sempre il suo cattivo tabacco, che il sordido suo figlio gli manteneva, e narrava volontieri delle guerre napoleoniche e soprattutto della campagna di Russia, alla quale si trovò anch'egli; ma io non aveva tempo di ascoltare le sue cicalate, e ripresi il mio cammino; ma, strada facendo, io diceva dentro di me corrucciandomi:

— Sono io realmente a tale ridotto da dover mirare soltanto le cose da lontano, e senza punto cooperare a quanto succede di grande nel mondo?

Come ebbi lasciato quel vecchio, mi imbattei nel figlio di lui, che accompagnava un grosso carico di fieno, e con un'aria di scherno disse:

— I Francesi ci lasciano portare il fieno nel fienile; così, appiccando il fuoco alle case, arderanno meglio.

Quindi con gioia maligna soggiunse:

— La vostra casa è assicurata contro gli incendi, ma pel bosco non ci è assicurazione che tenga.

E qui a sghignazzare. Nei giorni di tribolazione si conosce l'uomo.

Dopo che il Prataiuolo mi ebbe espresso nei detti termini la sua preoccupazione, si volse a Rothfuss, per ripetergliela più diffusamente.

Rothfuss allora, portando la sua pipa dall'angolo destro delle labbra al sinistro, gli disse:

— Prataiuolo, che cosa dareste per andare immune da ogni danno o molestia?

— Che cosa darei? Alla casa mia niente può incogliere di male; il mio babbo è fregiato della croce di Sant'Elena; e, quanto a me, non ho quattrini; posso giurare che non posseggo il becco di un quattrino.

E poteva giurarlo, perchè sotterrato aveva il suo danaro.

— Il danaro non conta; qualche altra cosa ci vorrebbe..... Conosci tu la storia del drago di Rockertsberg?

— Che intendi tu dire?

— Per calmare il drago, si è dovuta sagrificare una vergine.....

— Storie vecchie! storie vecchie! Non farmi impazzire; se abbisogni d'un matto, vattene a scolpire uno a posta tua.

— Aspetta! So ben io come tu potrai riscattarti. Non è mestieri che tu sacrifichi al drago la tua Maria. Prometti soltanto di darla a Carlo, se le cose finiranno bene.

— Oh! Carlo non ritornerà più a casa.

— E se ritorna?

— Già, già... e credi tu che questo faccia pro?

— Senza dubbio; questo voto ti salverà.

— E non ti vergogni tu di essere così superstizioso? Tu sei matto.

Ciò detto, il Prataiuolo se ne andò.

Gli avvenimenti e le emozioni di questi giorni mi avevano cotanto affaticato, che anche di pieno giorno le palpebre mi si chiudevano ogniqualvolta io mi metteva a sedere; eppure io non voleva convincermi di essere vecchio; prima, dacchè io era rimasto vedovo, mi sarebbe stato dolce il morire; ma ora vorrei vivere finchè mi fosse concesso di vedere l'unità della mia patria; fino a quel giorno e niente di più.

Un nuovo conforto ebbi ora per la venuta della sposa di Giulio. Come io, aperti gli occhi da quell'assopimento diurno, di cui ho fatto cenno poc'anzi, ad un tratto la vedeva, era per me come se io mirassi la mia moglie nella sua giovinezza. Dessa aveva stretta una intima famigliarità colla mia nuora Conny, e ambedue queste giovani donne, che prima erano estranee alla casa mia, erano divenute tutto mie, avevano di me una cura cotanto soave, affettuosa e intelligente, e davano così ascolto a quello che io diceva, che io potei indurmi ad esprimere loro ciò che altra volta io teneva sempre dentro di me.

Anche la Maria del Prataiuolo veniva spesse fiate in casa mia. Marta aveva preso a volerle bene, ed ambedue erano in una posizione analoga; ambedue avevano il loro più caro al campo.

Noi avevamo sempre da stare in guardia contro gli ag-

guati del Prataiuolo rispetto alla condotta dell'acqua; imperocchè egli soleva di notte appiattarsi entro qualche fosso per cogliere il destro di deviare la nostra acqua inaffiandone i campi suoi. Chi ciò scoperse fu Rothfuss, ed io lo colsi sul fatto... Ma, ohimè! di quali piccolezze ci crucciavamo in casa, mentre al di fuori una lotta suprema si combatteva! Da un istante all'altro poteva entrarci in casa il nemico; ma succede il medesimo in ogni cosa: ti chini per coglier un frutto, mentre l'occhio tuo spazia su per la grande catena di monti che hai davanti.

All'indomani venne Giuseppe recandoci quest'annunzio:

— La prima partita non fu guadagnata. Siamo stati battuti a Saarbrück.

— Non c'erano i nostri colà; ivi non erano che Prussiani — esclamò Rothfuss.

Giuseppe si accorse del mio sdegno per queste parole; e, per deviarlo, mi narrò che Funk trovavasi laggiù nell'osteria dove egli davasi il vanto di saper parlare correntemente la lingua francese, e soggiungeva che avea da vendere certi libriccini dove ognuno potrebbe imparare le frasi francesi più usuali.

Funk veniva allora trafficando all'ingrosso sulle granaglie, sul burro e lardo per le truppe. Schmalz lo Svizzero gli aveva anticipato il danaro occorrente, e si vantava di avere fatto un servigio a quel povero omuccio; ma Schmalz, da quell'uomo savio ch'egli era, aveva pattuito per sè il quarto dei profitti.

Di lì a un'ora circa, la moglie del consigliere di governo ci fece sapere che era falsa la notizia della nostra sconfitta.

Nel pomeriggio venne a noi un messo del così chiamato professore forestale, e c'invitò a salire su di un monte, che era vicino all'abitazione del professore, e dalla cui altura potevano essere osservate le grandi mosse dei nostri e quelle del nemico. Mi affrettai a correre lassù in compagnia di Giuseppe, Marta e Conny. Ci accompagnò l'ingegnere, che era ritornato dal luogo, dove, allorquando erano qui le truppe, attendeva ad uno scavo di pietre.

Salimmo sopra la torre annessa alle rovine del castello, e vedevamo là, verso l'Alsazia, le mosse di un combattimento.

Ciò succedeva nelle vicinanze di Weissenburg, tutte le cui località erano da me perfettamente conosciute. Quella vista, il campo delle armi da fuoco, il nugolo di polvere che si sollevava, e il tuono dei cannoni ripercosso di quando in quando dai fianchi del monte e portato fino a noi, tutto questo ci martellava le viscere. Marta pregava; io era assorto nei pensieri e diceva tra me stesso:

Qui sorge e si leva a rumore una nuova epoca nella storia dell'umanità. La fortuna e la vittoria a coloro spetterà che vorranno il meglio per sè e per gli altri.

Un gran fatto era già succeduto; la guerra si combatteva sul territorio nemico.

Non ritornammo di là che a sera. Giuseppe era andato alla città; ed era convenuto che noi qui attendessimo la notizia dell'esito. Sorse il mattino; il tempo era così tranquillo, così limpido! Qual sorte ci sarà mai toccata?

Sul mezzogiorno fu tirato un colpo presso il mulino a sega. Questo era un segnale convenuto con Giuseppe, ed era annunzio di vittoria. Indi a poco Giuseppe ci venne ad annunziare la battaglia di Wörth.

— Noi abbiamo vinto i nemici sul loro stesso territorio! — esclamò Giuseppe. — I nostri hanno combattuto a Wörth.

E, dopo un istante di pausa, soggiunse:

— Padre, sorelle! armiamoci di fermezza!

E ne avevamo realmente bisogno.

(*Continua*)

---

BORSA DI PARIGI — 14 *luglio*.

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0[0 | 64 17 | 64 20 |
| Id. id. 5 0[0 | 104 55 | 104 47 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0[0 | 71 17 | 71 15 |
| Id. id. 5 0[0 | — — | — — |
| Ferrovie Lombarde | 208 — | 210 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele (1863) | 215 — | 217 — |
| Ferrovie Romane | 62 — | 65 — |
| Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875) | 233 — | 233 — |
| Obbligazioni Romane | 218 — | 218 — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Cambio sopra Londra, a vista | 25 31 1[2 | 25 31 |
| Cambio sull' Italia | 6 7[8 | 7 — |
| Consolidati inglesi | 94 1[4 | 94 1[8 |

BORSA DI VIENNA — 14 *luglio*.

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 219 50 | 221 25 |
| Lombarde | 92 75 | 94 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 118 10 | 119 50 |
| Austriache | 276 — | 278 50 |
| Banca Nazionale | 939 — | 939 — |
| Napoleoni d'oro | 8 87 1[2 | 8 87 1[2 |
| Argento | 100 75 | 100 85 |
| Cambio su Parigi | 43 95 | 43 95 |
| Cambio su Londra | 111 40 | 111 45 |
| Rendita austriaca | 73 45 | 73 65 |
| Rendita austriaca in carta | 70 85 | 70 95 |
| Union-Bank | 100 10 | 101 40 |

BORSA DI LONDRA — 14 *luglio*.

| | 13 | | 14 | |
|---|---|---|---|---|
| | da | a | da | a |
| Consolidato inglese | 94 1[4 | 94 3[8 | 94 1[8 | 94 1[4 |
| Rendita italiana | 70 1[4 | — — | 70 1[4 | — — |
| Turco | 39 — | 39 1[8 | 38 5[8 | — — |
| Spagnuolo | 19 3[8 | — — | 19 5[8 | — — |
| Egiziano (1868) | — — | — — | — — | — — |
| Egiziano (1873) | 76 5[8 | — — | 76 1[4 | — — |

BORSA DI FIRENZE — 14 *luglio*.

| | 13 | | 14 | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875) | 74 20 | nominale | 74 30 | nominale |
| Napoleoni d'oro | 21 47 | contanti | 21 50 | contanti |
| Londra 3 mesi | 26 96 | » | 27 05 | » |
| Francia, a vista | 107 45 | » | 107 67 | » |
| Prestito Nazionale | — — | | 58 50 | nominale |
| Azioni Tabacchi | 819 — | nominale | 819 — | » |
| Azioni Banca Naz. (nuove) | 2003 50 | fine mese | 2016 — | fine mese |
| Ferrovie Meridionali | 328 1[2 | » | 329 — | nominale |
| Obbligazioni Meridionali | — — | | 226 — | » |
| Banca Toscana | 1200 — | nominale | 1202 — | » |
| Credito Mobiliare | 729 — | » | 730 — | nominale |

Ferma.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 luglio 1875 (ore 16 5).

Seguitano a dominare venti delle regioni nord in tutta l'Italia, forti nelle stazioni dell'alto e basso Adriatico, a Taranto, ed a Porto Empedocle. Mare agitato in questa località, mosso altrove. Venti parimenti forti di nord alla Palmaria ed a Cagliari. Cielo sereno specialmente sul Mediterraneo. Barometro stazionario in Piemonte, in Sardegna e sul golfo di Napoli; alzato di 2 mm. in quasi tutto il resto d'Italia. Venti di nord-ovest. Cielo sereno e barometro salito anche in Austria. Le pressioni decrescono rapidamente nel sud-ovest dell'Inghilterra ove soffiano venti freschi di scirocco con cielo coperto e piovoso. È probabile che il buon tempo duri ancora nella maggior parte d'Italia.

## Osservatorio del Collegio Romano — 14 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,4 | 762,4 | 761,5 | 761,8 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 20,9 | 22,0 | 28,8 | 23,8 |
| Umidità relativa... | 54 | 58 | 46 | 58 |
| Umidità assoluta... | 9,96 | 16,15 | 13,36 | 12,76 |
| Anemoscopio......... | N. 3 | SO. 3 | O. SO. 11 | O. 1 |
| Stato del cielo....... | 10. belliss. | 6. cumuli sparsi | 9. bello qualche cumulo | 10. belliss. |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 29,9 C. = 23,9 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 luglio 1875.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0\|0 | 1° semestre 1876 | — | — | 74 22 | 74 17 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0\|0 | 1° ottobre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0\|0 | 3° trimestre 1875 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860-64 | 1° aprile 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 79 85 |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 80 |
| Detto detto Rothschild | 1° giugno 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 76 65 |
| Prestito Nazionale | 1° aprile 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0\|0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° luglio 1875 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0\|0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | 1° luglio 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1450 |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 485 |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 400 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° luglio 1875 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° luglio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 225 — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas | 1° gennaio 1875 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 520 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Industriale e Commerciale | — | 250 — | 175 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | 106 70 | 106 50 | — — |
| Marsiglia | 90 | — — | — — | — — |
| Lione | 90 | 106 65 | 106 45 | — — |
| Londra | 90 | 27 02 | 26 98 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 52 | 21 50 | — — |
| Sconto di Banca | — — | — — | — — | — — |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:*

5 0\|0 - 76 35 contanti.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO | Il Sindaco: A. PIERI.

# BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

## SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Giugno 1875

**Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.**

### ATTIVO.

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | L. 71,488,936 32 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 51,818,649 51 | |
| | id. maggiore di 3 mesi | „ 1,461,106 75 | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | „ 527,600 89 | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | „ 30,638,699 „ | „ 84,446,056 15 |
| | Cambiali in moneta metallica | „ „ | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | „ „ | „ |
| **Anticipazioni** | | | „ 32,961,939 82 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | L. 7,911,583 60 | |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | „ „ | „ 8,173,177 66 |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | „ „ | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | „ 261,594 06 | |
| **Crediti** | | | „ 25,367,084 78 |
| **Sofferenze** | | | „ 3,554,693 92 |
| **Depositi** | | | „ 11,431,524 45 |
| **Partite varie** | | | „ 12,251,803 17 |
| | | Totale | L. 249,675,216 27 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | „ 2,141,231 29 |
| | | Totale generale | L. 251,816,447 56 |

### PASSIVO.

| | |
|---|---|
| **Capitale** | L. 35,852,237 02 |
| **Massa di rispetto** | „ 1,811,951 18 |
| **Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa** | „ 114,160,696 50 |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** (*) | „ 61,294,919 43 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | „ 7,565,799 54 |
| **Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro** | „ 11,431,524 45 |
| **Partite varie** | „ 16,141,116 30 |
| Totale | L. 248,258,244 42 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | „ 3,558,203 14 |
| Totale generale | L. 251,816,447 56 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| | |
|---|---|
| Oro e argento | L. 21,509,964 50 |
| Bronzo | „ 40,196 82 |
| Biglietti consorziali | „ 48,591,728 „ |
| Biglietti d'altri Istituti d'emissione | „ 1,347,047 „ |
| Totale | L. 71,488,936 32 |

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.*

| | | |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. | 5 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ | „ |
| Sulle anticipazioni di titoli o valori | „ | 6 |
| Sulle anticipazioni di sete | „ | „ |
| Sulle anticipazioni di altri generi | „ | 4, 6 |
| Sui conti correnti passivi | „ | 1, 2, 4 |

### *Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | Somma |
|---|---|---|
| da L. 50 | 301,608 | L. 15,080,400 „ |
| da L. 100 | 321,290 | L. 32,129,000 „ |
| da L. 500 | 38,789 | L. 19,394,500 „ |
| da L. 1000 | 11,489 | L. 11,489,000 „ |
| Totale | | L. 78,092,900 „ |

### *Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.*

| | | |
|---|---|---|
| Da cent. 0,50 | N. 560,311 | L. 280,155 50 |
| Lira 1 | „ 3,472,638 | „ 3,472,638 „ |
| „ 2 | „ 931 | „ 1,862 „ |
| „ 5 | „ 3,244,897 | „ 16,224,485 „ |
| „ 10 | „ 481,100 | „ 4,811,000 „ |
| „ 20 | „ 425,425 | „ 8,508,500 „ |
| „ 250 | „ 11,038 | „ 2,759,500 „ |
| | Fedi a Cassiere A/F | L. 9,656 „ |
| | | L. 114,160,696 50 |

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 114,160,696 50 è di uno a 2 34

Il rapporto fra la riserva L. 70,141,889 32 { la circolazione L. 114,160,696 50 e gli altri debiti a vista „ 61,294,919 43 } L. 175,455,615 93 è di uno a 2 50

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. | „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | „ | „ |

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 47,091,809 04.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

*Il Ragioniere Generale*
R. Puzziello.

3495

---

## AVVISO.

(2ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Livorno (camera di consiglio) con sentenza del dì 10 giugno 1874, ammettendo le istanze di Beatrice Marzelli vedova di Giovanni Pecorini, rappresentata dal procuratore dottor Pietro Cesare Sambaldi in ordine al decreto della Commissione del patrocinio gratuito in data 17 dicembre 1872, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Francesco Pecorini di lei figlio, ordinava che fossero assunte informazioni esatte e diligenti sul conto di detto Francesco del fu Giovanni Pecorini, di Livorno, partito da questo porto come marinaro nell'anno 1856 sul bastimento di bandiera toscana denominato *Il Niccolò*, capitano Pietro Puccini, diretto per Liverpool, senzachè si siano più avute notizie di lui, e richiedeva il Pubblico Ministero della esecuzione di detta sentenza.

Livorno, 8 aprile 1875.

2928 Il vicecanc. L. Cecchi.

---

## NOTIFICA DI PROTESTO.

A richiesta di Antonio Malatesta, giratario dei fratelli Montagna, rappresentato dall'avvocato Giovanni Tassara procuratore, si notifica alla Ditta fratelli Montagna, e per essa Francesco Montagna rappresentante, d'incognito domicilio, a termini dell'art. 141 Codice di procedura civile, il protesto elevato il 1º luglio 1875 dal notaio Lupi del biglietto all'ordine di lire 625 50, valuta merci, accettato da Pasquale Rossi, scaduto la fine di giugno 1875, e si cita la Ditta medesima, rappresentata come sopra, a comparire innanzi il R. pretore del 3º mandamento di Roma, in sede commerciale, venerdì 13 agosto prossimo per sentirsi condannare solidalmente a Pasquale Rossi e con arresto personale al pagamento di lire 625 50 biglietto all'ordine suddetto, spese di protesto e di giudizio, ed interessi commerciali, con sentenza eseguibile provvisoriamente nonostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 14 luglio 1875.

3527 Avv. Giovanni Tassara proc.

L'usciere della 3ª pretura di Roma
Torello Jacopini.

---

2274 

## DICHIARAZIONE per smarrimento di ricevuta.

*Intendenza di Finanza di Palermo, servizio Debito Pubblico, numero di protocollo* 289, *di ricevuta* 9.

Il sig. Emma Vincenzo di Fedele, in qualità d'interessato, ha consegnato a questo ufficio i titoli e valori infra dichiarati, affinchè siano trasmessi alla Direzione Generale del Debito Pubblico per lo scopo indicato nella domanda dell'8 gennaio 1875, firmata dallo stesso: cioè un certificato di annue lire settecento inscritto al n. 79616, godimento dal 1º gennaio 1875.

Palermo, li 8 gennaio 1875.

L'Impiegato incaricato del ricevimento: Francesco Somma.

*Visto* per l'Intendente, il Segretario Caposezione: D. Guvetta

---

## SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia che con scrittura 10 corrente (registrata in Roma il 12 al num. 5489, con lire 12) i signori ing. cav. Luigi Galli, ing. commendatore Maria Carlo Luigi Du Houx e Carlo Luigi Du Houx hanno sciolta la società in nome collettivo, contratta per l'esercizio in questa città di una fabbrica di laterizi, come da scrittura 6 settembre 1873 (registrata il 26 stesso mese al num. 13953, con lire 1309 20).

Si convenne che tale scioglimento nei rapporti col cav. Galli debba aversi per effettuato fin dal 26 marzo 1875, e quanto ai signori Du Houx dalla data dell'atto di scioglimento, e si stabilì di procedere alla liquidazione in base all'atto sociale.

Roma, 14 luglio 1875.

3520 E. Rossi proc.

# SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

*SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di giugno* 1875 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1874.

| PROVINCIE | ANNO 1875 | ANNO 1874 | DIFFERENZA in aumento | DIFFERENZA in diminuzione |
|---|---|---|---|---|
| Alessandria | 247,682 40 | 235,336 90 | 12,345 50 | » |
| Ancona | 91,025 61 | 76,257 20 | 14,768 41 | » |
| Arezzo | 62,412 60 | 60,899 10 | 1,513 50 | » |
| Ascoli Piceno | 44,596 40 | 39,672 » | 4,924 40 | » |
| Aquila | 69,886 60 | 62,081 40 | 7,805 20 | » |
| Avellino | 56,904 40 | 50,589 70 | 6,314 70 | » |
| Bari | 169,474 70 | 145,856 70 | 23,618 » | » |
| Belluno | 32,965 20 | 32,945 90 | 19 30 | » |
| Benevento | 39,460 50 | 32,863 80 | 6,596 70 | » |
| Bergamo | 183,137 70 | 156,846 40 | 26,291 30 | » |
| Bologna | 257,534 » | 229,689 60 | 27,844 40 | » |
| Brescia | 264,136 70 | 177,329 80 | 26,806 90 | » |
| Cagliari | 156,529 70 | 155,575 40 | 954 30 | » |
| Campobasso | 65,258 10 | 55,439 40 | 9,818 70 | » |
| Caserta | 250,121 80 | 230,738 95 | 19,382 85 | » |
| Catanzaro | 98,864 60 | 85,763 60 | 13,101 » | » |
| Chieti | 66,467 » | 61,027 10 | 5,439 90 | » |
| Como | 169,872 45 | 159,302 10 | 10,570 35 | » |
| Cosenza | 88,702 10 | 78,303 15 | 10,398 95 | » |
| Cremona | 147,953 60 | 132,515 45 | 15,438 15 | » |
| Cuneo | 216,541 23 | 205,321 40 | 11,219 83 | » |
| Ferrara | 173,379 90 | 158,880 60 | 14,499 30 | » |
| Firenze | 489,394 40 | 500,966 71 | » | 11,572 31 |
| Foggia | 141,002 30 | 118,446 10 | 22,556 20 | » |
| Forlì | 102,765 50 | 94,849 80 | 7,915 70 | » |
| Genova | 477,306 39 | 451,159 63 | 26,146 76 | » |
| Grosseto | 57,945 20 | 58,039 10 | » | 93 90 |
| Lecce | 161,798 60 | 143,939 85 | 17,858 75 | » |
| Livorno | 139,785 30 | 133,390 90 | 6,394 40 | » |
| Lucca | 149,855 50 | 129,625 20 | 20,230 30 | » |
| Macerata | 55,714 90 | 55,148 » | 566 90 | » |
| Mantova | 164,133 90 | 141,117 10 | 23,016 80 | » |
| Massa Carrara | 62,785 » | 58,073 10 | 4,711 90 | » |
| Milano | 607,435 85 | 576,453 97 | 30,981 88 | » |
| Modena | 130,234 60 | 113,615 70 | 16,618 90 | » |
| Napoli | 660,151 80 | 645,498 21 | 14,653 59 | » |
| Novara | 241,781 40 | 213,299 95 | 28,481 45 | » |
| Padova | 216,710 » | 188,508 50 | 28,201 50 | » |
| Parma | 138,519 50 | 130,544 80 | 7,974 70 | » |
| Pavia | 180,723 10 | 185,681 50 | » | 4,958 40 |
| Perugia | 141,291 15 | 145,595 55 | » | 4,304 40 |
| Pesaro e Urbino | 54,780 20 | 46,894 70 | 7,885 50 | » |
| Piacenza | 98,136 50 | 93,253 40 | 4,883 10 | » |
| Pisa | 191,420 80 | 152,949 » | 38,471 80 | » |
| Potenza | 93,425 20 | 83,877 15 | 9,548 05 | » |
| Porto Maurizio | 79,192 » | 62,821 10 | 16,370 90 | » |
| Ravenna | 109,795 50 | 85,926 70 | 23,868 80 | » |
| Reggio Calabria | 91,029 90 | 71,646 » | 19,383 90 | » |
| Reggio Emilia | 88,827 70 | 76,137 50 | 12,690 20 | » |
| Roma | 520,690 90 | 511,091 65 | 9,599 25 | » |
| Rovigo | 156,625 70 | 135,401 40 | 21,224 30 | » |
| Salerno | 161,453 50 | 133,053 10 | 28,400 40 | » |
| Sassari | 95,295 30 | 94,955 90 | 339 40 | » |
| Siena | 64,484 70 | 62,173 30 | 2,311 40 | » |
| Sondrio | 27,587 40 | 21,596 30 | 5,991 10 | » |
| Teramo | 33,068 90 | 33,104 60 | » | 35 70 |
| Torino | 461,335 10 | 461,746 42 | » | 411 32 |
| Treviso | 101,108 80 | 113,415 70 | » | 12,306 90 |
| Udine | 187,023 40 | 162,780 10 | 24,243 30 | » |
| Venezia | 290,397 50 | 268,143 85 | 22,253 65 | » |
| Verona | 216,150 30 | 191,570 60 | 24,579 70 | » |
| Vicenza | 122,092 » | 120,335 60 | 1,756 40 | » |
| Totali L. | 10,456,162 98 | 9,690,063 39 | 799,782 52 | 33,682 93 |
| Defalcasi la diminuzione » | » | » | 33,682 93 | |
| Resta l'aumento del giugno » | » | » | 766,099 59 | |
| Prodotti dal 1° gennaio al 31 maggio » | 51,530,884 50 | 48,367,040 80 | 3,163,843 70 | |
| Totali L. | 61,987,047 48 | 58,057,104 19 | 3,929,943 29 | |

Nei resultati di questo mese, come in quelli dei precedenti, è compresa la sovratassa governativa stabilita dal decreto Reale dei 14 gennaio 1875, a valere dalli 22 dello stesso mese.

Roma, li 13 luglio 1875.

*Il Capo Ragioniere* F. FERRUZZI. — *Il Direttore Generale* E. GOUPIL. — *Il Consigliere d'Amministrazione* VERDURA.

3521

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

### Avviso d'Asta per affittamento di stabili.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 18 luglio 1875, nell'ufficio del Registro in Subiaco, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti per lo affitto dei seguenti stabili alle condizioni infrascritte:

| N° d'ordine del presente | COMUNE in cui sono situati gli stabili | PROVENIENZA | DENOMINAZIONE E NATURA degli stabili | PREZZI sui quali verranno aperte le licitazioni | MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 1 | Subiaco | Monastero di Santa Scolastica in Subiaco, Beneficio della Concezione, Cappellania Colaizzi, Beneficio di San Marcello, Beneficio di San Nicola, tutti in Subiaco. | Appalto delle rendite in natura ad annualità fissa e variabile esigibili nel comune controindicato descritte nell'elenco unito al capitolato. L'appalto si aggiudica per anni tre a partire dal 1° gennaio 1875. | 6846 | 20 |

1° Ogni attendente per essere ammesso a licitare dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo sul quale viene aperta la licitazione in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e tale deposito verrà restituito appena sia seguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il contratto e prestata da esso la relativa cauzione.

2° Non sarà ammesso a licitare chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto od osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3° Le offerte non potranno essere minori delle somme indicate nella colonna 6 del prospetto sovraesposto, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore di colui che avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4° Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità della licitazione, chi presiede decide.

5° Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Subiaco, addì 10 luglio 1875.

*Il Ricevitore*: A. OLIVERI.

3522

N. d'ord. 35.

# DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

## Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 luglio 1875, alle ore 2 pom. si procederà in Torino avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, all'appalto dei

*Lavori per la sistemazione della piazza di Exilles e dipendenzè, ascendenti a lire* 165,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni centocinquanta.*

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 6 agosto 1875.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 16,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito dovrà esser fatto non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto;

3° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4° Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 15 luglio 1875.

Per la Direzione
*Il Segretario:* N. MONTICELLI.

3503

# PREFETTURA DI GENOVA

## Avviso di pronunciato deliberamento.

Quest'oggi venne deliberato provvisoriamente l'appalto della provvista degli stampati, compresa la carta, legatura, lineatura e cucitura, occorrenti alle Amministrazioni dello Stato residenti in Genova pel triennio 1876-77-78, mediante il ribasso del 3 per cento sui prezzi di perizia, onde il presunto ammontare annuo di tale fornitura viene ad essere ridotto da lire 20,000 a lire 19,400.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scadranno a mezzodì del 27 corrente mese, come è indicato nell'avviso d'asta del 22 di giugno u. s.

Genova, 12 luglio 1875.

Per detta Prefettura
*Il Segretario delegato:* MONTALDO.

3523

# CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

## Avviso per svincolamento di cauzione di pubblici mediatori.

Il signor Zanazzo Carlo esercente in Roma la professione di sensale di vino con qualità di pubblico mediatore in forza di patente conseguita il 21 maggio 1870, avendo rinunciato alla patente medesima, come da documento del 10 luglio 1875, esibito in atti di questa Camera di commercio, ha fatto istanza alla Camera stessa per ottenere lo svincolamento della cauzione da esso prestata per l'esercizio delle funzioni suddette. Si previene pertanto chiunque sia interessato ad opporsi allo svincolamento enunciato, che le opposizioni relative debbono farsi presso la segreteria di questa Camera entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso; scorso il qual termine senza che sieno state promosse opposizioni, la Camera pronunzierà lo svincolamento della cauzione, in conformità all'articolo 14 del R. decreto 23 dicembre 1865, n. 2672.

Roma, 15 luglio 1875.

*Il Vicepresidente:* CARLO PIANCIANI.

3526

N. d'rod. 34.

# DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 luglio 1875 alle ore 10 ant. si procederà in Torino avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola n. 7. piano 3°, all'appalto dei

*Lavori per la preparazione del suolo per l'impianto di opere di fortificazione sul Moncenisio e per la costruzione delle strade di accesso alle opere medesime, ascendenti alla somma di L.* 240,000 *da eseguirsi nel periodo di giorni centoventi.*

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 6 agosto 1875.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 24,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito dovrà esser fatto non più tardi delle ore 4 pom. del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto;

3° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

4° Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, 15 luglio 1875.

Per la Direzione
*Il Segretario:* N. MONTICELLI.

3502

# PRESTITI A PREMJ ITALIANI

## Verifica delle Estrazioni.

Risulta dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani che un gran numero di premi e rimborsi rimangono tuttora inesatti.

La Ditta sottosegnata offre gratuitamente ai possessori di siffatti valori un mezzo facile per verificare se fra questi rimborsi e premj inesatti o fra quelli che saranno estratti nelle future estrazioni, non sia compreso qualche loro titolo — Basta far tenere all'indirizzo in piedi le seguenti indicazioni:

*Nome e Cognome del possessore — Suo indirizzo e domicilio — Indicazione del Prestito col Numero o Serie e numero dei Titoli posseduti.*

In caso di vincita ne sarà avvertito il possessore con apposita lettera chiusa.

Sul nome dei vincitori sarà serbato assoluto silenzio.

Furono a tutt'oggi avvertite oltre 500 vincite.

ONOFRIO FANELLI
Via ROMA, già TOLEDO, 256, Napoli.

1567

# BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

## Direzione Generale

### AVVISO.

Il Consiglio superiore della Banca, nella sua tornata d'oggi, ha fissato in lire 51 per azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

I signori azionisti sono prevenuti che a partire dal 3 del p. v. agosto si distribuiranno, presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'iscrizione delle azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca stessa.

Roma, 14 luglio 1875.

3530

# RIASSUNTO *della Situazione del dì 30 del mese di Giugno 1875* del BANCO DI SICILIA

**Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.**

## ATTIVO.

| Voce | Descrizione | | Importo | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| **Cassa e riserva** | | | | | L. 21,252,906 41 |
| **Portafoglio** | Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta | a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 33,871,582 91 | 36,109,728 74 | „ 36,109,728 74 |
| | | id. maggiore di 3 mesi | „ 2,238,145 83 | | |
| | Cedole di rendita e cartelle estratte | | „ „ | | |
| | Boni del Tesoro acquistati direttamente | | „ „ | | |
| | Cambiali in moneta metallica | | „ „ | | |
| | Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica | | „ „ | „ | |
| **Anticipazioni** | | | | | „ 3,883,336 46 |
| **Titoli** | Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca | | | L. 2,280,989 27 | „ 3,106,633 „ |
| | Id. id. per conto della massa di rispetto | | | „ „ | |
| | Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza | | | „ 51,117 61 | |
| | Effetti ricevuti all'incasso | | | „ 774,526 12 | |
| **Crediti** | | | | | „ 3,316,191 57 |
| **Sofferenze** | | | | | „ 404,243 71 |
| **Depositi** | | | | | „ 1,201,525 „ |
| **Partite varie** | | | | | „ 598,448 43 |
| | | | | TOTALE | L. 69,873,013 32 |
| **Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | | | | „ 654,568 22 |
| | | | | TOTALE GENERALE | L. 70,527,581 54 |

## PASSIVO.

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| **Capitale** | | L. 8,400,000 „ |
| **Massa di rispetto** | | „ 9,799 77 |
| **Circolazione** biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa | | „ 32,244,521 „ |
| **Conti correnti ed altri debiti a vista** | | „ 22,006,911 65 |
| **Conti correnti ed altri debiti a scadenza** | | „ „ |
| **Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro** | | „ 1,201,525 „ |
| **Partite varie** | | „ 5,399,079 65 |
| | TOTALE | L. 69,261,837 07 |
| **Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso** | | „ 1,265,744 47 |
| | TOTALE GENERALE | L. 70,527,581 54 |

### *Distinta della Cassa e Riserva.*

| Voce | | Importo |
|---|---|---|
| Oro | | L. 12,641,185 „ |
| Argento | | „ 4,082,268 02 |
| Bronzo | | „ 3,689 39 |
| Biglietti consorziali | | „ 4,347,635 „ |
| | RISERVA | L. 21,074,777 41 |
| Biglietti di altri Istituti d'emissione | | „ 178,129 „ |
| | CASSA | L. 21,252,906 41 |

### *Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.*

| Valore | Numero | | Importo |
|---|---|---|---|
| da L. 50 | 88,169 | | L. 4,408,450 „ |
| da L. 100 | 56,709 | | „ 5,670,900 „ |
| da L. 200 | 24,294 | | „ 4,858,800 „ |
| da L. 500 | 10,442 | | „ 5,221,000 „ |
| da L. 1000 | 4,290 | | „ 4,290,000 „ |
| | | SOMMA | L. 24,449,150 „ |
| *Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso* | | | L. 7,795,371 „ |
| | | TOTALE | L. 32,244,521 „ |

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,244,521 00 è di uno a 2 68

Il rapporto fra la riserva „ 21,074,777 41 { la circolazione L. 32,244,521 „ / e gli altri debiti a vista „ 22,006,911 65 } „ 54,251,432 65 è di uno a 2 57

### *Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.*

| | 3 mesi | 4 mesi |
|---|---|---|
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | L. 5 0/0 | 5 1/2 |
| Sulle cambiali pagabili in metallo | „ „ | „ |
| Per le anticipazioni su titoli e valori | „ 5 0/0 | 6 0/0 |
| Per le anticipazioni su sete | „ 5 0/0 | „ |
| Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*) | „ „ | „ |
| Sui conti correnti passivi | „ „ | „ |

| | | |
|---|---|---|
| Prezzo corrente delle azioni | L. | „ |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale varsato | „ | „ |

Palermo, 9 luglio 1875.

**IL DIRETTORE GENERALE**
A. RADICELLA.

***Il Ragioniere Capo***
G. BAZAN.

3515

## ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto per tutti gli effetti pr[e]visti dagli articoli 102 e seguenti de[l] regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, che il tribunale civile d'Acqui con decreto del 23 marzo 1875 dichiarò spettare ai Arfinetti Gioanni, Giuseppe e Pietro, come eredi e rappresentanti del loro padre Arfinetti Damiano, il diritto di esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze la somma di lire trecento ottantasei e centesimi novanta, portata dalla polizza del 2 novembre 1871, n. 22654, anche per la terza parte spettante sulla stessa al defunto loro padre suddetto, coll'obbligo però di pagarne un ottavo a titolo di legittima a Caterina Arfinetti loro sorella, ed ordinò alla Cassa medesima di pagare ai fratelli Arfinetti la detta somma, con facoltà agli stessi di liberarla da qualsiasi obbligo o risponsabilità al riguardo.

Acqui, 9 luglio 1875.

3469 Avv. RAPETTI M.

## AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile di Lanciano con decreto del sette giugno 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione al nome del signor Ignazio Napolitani fu Raffaele nella documentata qualità di unico ed esclusivo erede universale testamentario del fu di lui fratello germano signor Giuseppe Napolitani fu Raffaele, la rendita iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, in testa di esso signor Giuseppe Napolitani fu Raffaele, risultante dai seguenti certificati d'iscrizione, cioè:

1º Quella di lire novecentosettantacinque dal certificato del sette marzo 1862, num. 185312 e 1465 del registro di posizione.

2º Quella di lire settanta dal certificato del 14 settembre 1863, n.º 264221 e 21471 del registro di posizione.

3º Quella di lire trentacinque dal certificato del 10 febbraio 1864, num. 271078 e 28014 del registro di posizione.

4º E quella di lire trentacinque dal certificato del 9 marzo 1864, nº 272593 e 29125 del registro di posizione.

3519 BERANDINO ROMAGNOLI proc.

## N. 1086 RR. SENTENZA.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il Regio tribunale civile in Brescia deliberando in camera di consiglio sul ricorso 17 novembre p. p., n. 1086, prodotto dal signor avv. Francesco Boghersoli, procuratore officioso di Trussardi Marco fu Agostino per sè e quale rappresentante la propria figlia minorenne Giacomina, Trussardi Agostino, Giovanni Battista Maffeo e Maria Maddalena di Marco, di Clusone, provincia di Bergamo, Scolari Natale, Scolari Giovanna, Maria-Angela fu Domenico di Oltre Colle, ammessi al gratuito patrocinio per decreto 18 maggio 1874, n. 261, ha pronunciata la seguente sentenza:

*Omissis.*

Visto l'articolo 24 Codice civile ed articoli 793, 794 Codice di procedura civile,

Dichiara

l'assenza dei fratelli Luigi e Bernardo Calabria fu Giovanni ai conseguenti effetti di legge, mandando la presente pubblicarsi e notificarsi come all'art. 25 stesso Codice.

Brescia, dal R. tribunale civile e correzionale, addì 18 gennaio 1875.

Firmati: Andreoli, vicepresidente — Battaglia, giudice — Sessa, giudice estensore.

2967 PERONE, vicecanc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N° 442)

per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 11 agosto 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo a che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° d'ordine del presente | N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE in misura legale | SUPERFICIE in antica misura locale | PREZZO di incanto | DEPOSITO per cauzione delle offerte | DEPOSITO per le spese e tasse | MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima | PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 1 | 3659 | 4206 | Nel comune di Veroli — Provenienza dal Capitolo di 1ª erezione di S. Erasmo in Veroli — Tenuta composta di terreni seminativi, vignati, olivati ed a pascolo, con casa colonica, sita in contrada S. Stefano, confinante coi beni del Capitolo di Sant'Andrea, dell'Ospedale e con la strada, in mappa sezione III, numeri 2115 al 2119, 2128, 2141, 2146, 2147, 2154 al 2157, con l'estimo di scudi 1774 04; affittata dall'Ente morale con altri beni a Percibelli Arcangelo e Politi Erminio. Le migliorie sono a favore di Scaccia Vincenzo ed altri . . . . . | 31 40 70 | 314 07 | 45705 » | 4570 50 | 2300 » | 100 » | » |
| 2 | 3660 | 4199 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Tenuta composta di terreni seminativi e vignati, con casa colonica, sita in contrada Crescenzi, confinante coi beni di San Paolo, con la strada e con altri beni del Capitolo, in mappa sezione III, numeri 839 all'842, dall'842 all'866, con l'estimo di scudi 1192 06; affittato come sopra. Le migliorie sono a favore di Scaccia Vincenzo ed altri . . . . . | 59 10 30 | 591 03 | 31465 20 | 3146 52 | 2000 » | 100 » | » |
| 3 | 3661 | 4198 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Tenuta detta di San Filippo, composta di terreni seminativi, vignati, olivati ed a pascolo, con casa colonica, confinante coi beni di Marcoccia Vincenzo ed intersecata dalla strada, in mappa sezione III, numeri 693 al 703, dal 710 al 721, dall'843 all'851, con l'estimo di scudi 1025 36; affittato come sopra. La migliorie sono a favore di Lanzi Domenico ed altri . . . . . | 59 93 » | 599 30 | 24504 87 | 2450 49 | 1300 » | 100 » | » |
| 4 | 3662 | 4207 | Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, vignato, olivato ed a prato, con case coloniche, sito in contrada Valle dei Mangani, confinante coi beni di Diamanti Raffaele, del Monastero di San Benedetto, colla strada e col fosso, in mappa sezione III, numeri 2120 al 2127, con l'estimo di scudi 282 92; le migliorie sono a favore di Palma Giovanni ed altri — Terreno a pascolo ed olivato, sito in contrada Valle Mangani, confinante coi beni del Monastero di San Benedetto e con la strada, in mappa sezione III, n° 2138, con l'estimo di scudi 50 81. Totale estimo, scudi 333 73; affittati come sopra. Le migliorie sono a favore di Pavia Francesco, Scaccia Franc. ed altri . | 7 05 30 | 70 53 | 8456 89 | 845 69 | 450 » | 50 » | » |

3448 Roma, addì 9 luglio 1875. *L'Intendente*: CARIGNANI.

*Al signor Presidente della Corte d'appello di Napoli.*

Il sottoscritto procuratore della Intendenza di finanza in Salerno, domiciliato strada Magnacavallo, n. 76, dovendo proseguire e menare a termine un antico giudizio nell'interesse della prelodata Amministrazione, contro duecentoventitrè individui, ovvero contro gli eredi in collettivo dei medesimi, censuari dell'ex-Commenda di San Giovanni in Fonte, della già Cassa di ammortizzazione e Monastero della SS. Trinità di Cava:

1. Francesco Stabile fu Giambattista.
2. Giovanni Marmo.
3. Gio. Battista Somma fu Giuseppe.
4. Onofrio Somma fu Giuseppe.
5. Gerardo Gricco fu Giuseppe.
6. Nicola, Francesco Carmine e Giovanni Marmo fu Filippo.
7. Maria Somma Calvaro, Rosaria Ceruglia fu Nicola.
8. Cocco Mangieri fu Giustino.
9. Maria Giuseppa, Maria Angiola e Maddalena Capuozzolo fu Nicola.
10. Giovanni Savioli fu Giuseppe.
11. Luigi Matina fu Domenico.
12. Ciuseppe Marmo.
13. Maria Giuseppa e Pietro de Martino fu Carmine.
14. Francesco Petruccio.
15. Teresa Palladino.
16. Carolina Florelli.
17. Pasquale Marianna, Mariantonia e Maddalena Cardiello fu Carmine.
18. Giovanni Stabile.
19. Giovanni Donadio fu Leonardo.
20. Gaetano, Rosa e Rocco Casale.
21. Francesco Manfredi.
22. Nicola Petruccio fu Francesco.
23. Maria Carmela, Maria Michele, Marianna e Francesco Currio.
24. Il Monastero delle Monache di Diana, rappresentato dall'attuale badessa, domiciliata in Diana.
25. Stefano Pagano.
26. Nicola Michelangelo Marmo.
27. Pasquale, Teresa e Marianna Marmo.
28. Francesco Pellegrino fu Giovanni Andrea.
29. Carmineantonio fu Sisto.
30. Giuseppe fu Pio.
31. Pio Manini fu Giuseppe.
32. Cesare Pellegrino fu Francesco Saverio.
33. Gennaro Gricco fu Giuseppe.
34. Felice Mangieri fu Pio.
35. Vincenzo, Giuseppe, Andrea e Cocco Somma fu Cocco.
36. Orsano Cairo fu Giuseppe.
37. Matteo Marmo di Pasquale.
38. Teresa Marmo fu Carmine Antonio.
39. Luigi Pagano fu Onofrio.
40. Stefano Pagano fu Paolo.
41. Filippo, Giovanni, Michele, Rosario e Rosa Fiano fu Giuseppe.
42. Pasquale Marmo fu Baldassarre.
43. Matteo Cuccio fu Tommaso.
44. Domenico Curcio fu Tommaso.

Nonchè i signori:

45. Francesco Saviano.
46. Francesco Spinelli.
47. Pasquale Saviola.
48. Rosaria Calceglia fu Nicola.
49. Giovanni Marino fu Pasquale.
50. Francesco Salviola fu Silvestro.
51. Vincenzo Sorinni fu Egizio.
52. Maria Giuseppe, Maria Angiola e Maddalena Capuozzolo fu Nicola.
53. Giovanni Salviola fu Giuseppe.
54. Francesco Stabile fu Giovanni Battista.
55. Gio. Battista Somma fu Giuseppe.
56. Onofrio Somma fu Giuseppe.
57. Gerardo Gricco fu Giuseppe.
58. Cocco Mangieri fu Giustino.
59. Amabile Rosa fu Giuseppe.
60. Giuseppe Marino fu Lorenzo.
61. Giuseppe Maggesi fu Gennaro.
62. Giuseppeantonio Stabile Carrano.
63. Rosario Pasquale, Leonardo Maria e Rosa Somma fu Giuseppe.
64. Giovanni Sorge di Giuseppe.
65. Rosa Saviola fu Giuseppe.
66. Maria Petruccio fu Gennaro.
67. Domenico e Luigi Curcio fu Tommaso.
68. Cesare Pellegrino fu Francesco Saverio.
69. Arsenio Carco fu Giuseppe.
70. Francesca e Gaetano Donadio fu Michele.
71. Giuseppe Marmo fu Nicola.
72. Giuseppe Libretti fu Francesco.
73. Rosaria Fiore fu Giuseppe.
74. Andrea e Nicola Fiore fu Rosario.
75. Luigi Mattino fu Domenico.
76. Francesco Pellegrino fu Giovanni.
77. Antoniocarmine ed Antonio Cuccio fu Nicola.
78. Giuseppe Mangini fu Michele.
79. Giuseppe Marino fu Pasquale.
80. Maria Giuseppe di Martino fu Carmine.
81. Pietro di Martino fu Carmine.
82. Francesco Petruccio fu Pasquale.
83. Francesco Saviano fu Paolo.
84. Giuseppe Marmo.
85. Pasquale, Giuseppe e Giovanni Marmo fu Baldassarre.
86. Giuseppe Mancini fu Feliciano.
87. Rosaria Benvenga.
88. Gaetano e Rosa Casale.
89. Francesco Manfredi fu Rosario.
90. Nicola Petruccio fu Francesco.
91. Giuseppe Ludovico fu Gaspare.
92. Carmela, Michele, Marianna e Francesco Curcio di Luigi.
93. Nicoletta Corrado fu Francesco, nella qualità di badessa delle monache di Diana.
94. Giuseppe ed Antonio Angione fu Pasquale.
95. Francesco Angione fu Antonio.
96. Nicola Marmo fu Rufo.
97. Michelangelo Marianna fu Carmine.
98. Pasquale Marmo fu Rufo.
99. Teresa Marino fu Carminantonio, madre e tutrice de' suoi figli minori.
100. Marianna Marmo fu Gio. Battista.
101. Francesco Pellegrino in qualità di sindaco e presidente della Commissione del Luogo Pio di S. Rufo.
102. Pio Mancini di Giuseppe.
103. Giuseppe Marino fu Rufo.
104. Romualdo Marino fu Cocco.
105. Francescantonio Perillo fu Giuseppe Andrea.
106. Francesco e Caterina Lombardi fu Pasquale.
107. Giuseppe Stabile fu Saverio.
108. Domenicantonio Benvenga fu Giuseppe.
109. Giuseppe Salviola.
110. Anna Rosa e Giuseppe Simoniello.
111. Carmine e Pasquale Setorno fu Giuseppe.
112. Giovanni Pagano fu Giuseppe.
113. Pasquale e Vincenzo Lombardi fu Nicola.
114. Dalia Ricolta fu Andrea madre e tutrice dei suoi figli minori.
115. Pietro da Vito fu Ignazio.
116. Nicola ed Andrea Tierno fu Pasquale.
117. Gennaro Gricco fu Giuseppe.
118. Vincenzo Giuseppe Andrea e Cocco Somma fu Egidio Felice Mangini fu Pio.
119. Giuseppantonio Stabile fu Francesco.
120. Giovanni Costantino, Pasquale e Francesco Fiorentino fu Giuseppe.
121. Giovanni Giuseppe Angelantonio e Domenico Manno fu Gennaro.
122. Giovanni Spinella fu Pasquale.
123. Mariantonia Palladino di Pasquale, qual madre e tutrice.
124. Mariantonia Marmo fu Emmanuele.
125. Matteo Marmo di Pasquale.
126. Andrea Rosa fu Francesco.
127. Cono e Felice Stabile fu Rosario.
128. Giuseppe Marmo fu Angelo.
129. Carmine Giovanni Pagano fu Pasquale.
130. Pasquale Pagano di Carmine.
131. Francesco e Rosaria Marmo fu Pasquale.
132. Crescenzo Palladino fu Leonardo.
133. Angelantonia Villa fu Cocco nella qualità di madre e tutrice dei figli minori.
134. Maria Rosa, Nicoletta, Luigi e Gabriele Conso fu Pasquale.
135. Bartolomeo Setaro fu Carmine.
136. Pasquale Meo fu Vincenzo.
137. Nicola Serri.
138. Filippo Fierno di Giuseppe.
139. Luigi Pagano fu Onofrio.
140. Giovanni Michele e Rosario Fierno fu Giuseppe.
141. Pasquale Marmo fu Francesco.
142. Francesco Capuozzolo fu Carmine.
143. Francesco Matteo Curcio di Pasquale.
144. Giuseppe Benvenga fu Domenicantonio.
145. Nicoletta Benvenga di Giuseppe.
146. Giovanni, Michele e Carmine Salviola fu Silvestro.
147. Nicola Casale fu Giuseppe.
148. Angiola Casale fu Giuseppe.
149. Pasquale Palladino fu Gerardo.
150. Cesare Pellegrino e Pasquale Meo, il primo economo curato ed il secondo in qualità di procuratore del clero di S. Rufo, parte appellante.

Ed essendo la citazione sommamente difficile pel numero delle persone a citarsi, così prega autorizzare la citazione per pubblici proclami ai termini dell'articolo 146 del Codice procedura civile non altrimenti che fu praticato in giugno 1872 per effetto di deliberazione di cotesta Corte di appello del 12 detto mese ed anno, nominandosi per l'oggetto ad essere citato direttamente fra gli altri,

Il Monastero delle Monache di Diano, rappresentato, e per esso il ricevitore del registro di Sala;

Il sindaco e presidente della Commissione del luogo Pio di S. Rufo;

Ed il Clero di S. Rufo rappresentato dagli attuali amministratori.

Napoli, 9 maggio 1872.

Francesco M. Vocaturo.

Li 21 maggio 1875.

Si comunichino gli atti al P. M. per le sue conclusioni, e resta destinata la prima sezione delegandosi il consigliere cav. Collenza per farne rapporto alla Corte in camera di consiglio.

Il primo presidente
Pironti.

Il Pubblico Ministero,

Letto il dietroscritto ricorso coi relativi documenti,

Poichè atteso il numero rilevantissimo delle persone a citarsi riesce assai difficile l'eseguirlo con la forma ordinaria;

Poichè nella materia cui riflette il giudizio, la citazione *per edictum* trovasi espressamente prescritta coi Reali decreti del 4 febbraio 1828 e 12 novembre 1838;

Veduto l'art. 146 del vigente Codice di procedura civile,

Chiede

Che la Corte autorizzi la citazione per proclami pubblici, serbate le forme designate nella invocata disposizione dell'art. 146 procedura civile.

Napoli, 24 maggio 1875.

Buonocore.

Li 26 maggio 1875.

Al consigliere cav. Collenza, infermo, resta surrogato il cav. Winspeare.

Il primo presidente
Pironti.

La prima sezione civile della Corte d'appello di Napoli ha proferito il seguente decreto in camera di consiglio sul ricorso inoltrato dalla Intendenza di finanza di Salerno per essere autorizzata a citare 223 individui, giusto l'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Attesochè la Intendenza di finanza dice nel suo ricorso di dover citare 223 individui pel prosieguo del giudizio che pende in grado di appello verso costoro;

Attesochè senza dubbio tale numero di persone da citarsi deve autorizzare l'applicazione dell'art. 146 del Codice di procedura civile;

Attesochè la detta autorizzazione va consentita secondo la norma della citata disposizione di legge,

La Corte in camera di consiglio autorizza la Intendenza di finanza in Salerno a citare per proclami pubblici mercè inserzione sul giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale uffiziale del Regno coloro di cui è parola nel ricorso in esame;

Ordina benvero citarsi ne' modi ordinari il Manastero delle Monache di Diano, il Clero di S. Rufo, rappresentati rispettivamente ne' modi di legge, ed il sindaco e presidente del Luogo Pio di S. Rufo.

Così deliberato li 4 giugno 1875 dai signori Pironti conte Michele senatore del Regno, primo presidente, e consiglieri de Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cav. Giacomo, Collenza cavaliere Pietro e Parascandolo cav. Francesco.

Il primo Presidente
Pironti.

Camillo Romanelli.

Ad istanza dell'Intendenza di finanza di Salerno, rappresentata dal cav. signor Costantino Ferrara, domiciliato per ragion del suo uffizio nel locale di detta Intendenza,

Ed al seguito della suddetta deliberazione della Corte di appello di Napoli del 4 corrente mese, restano citati per pubblici proclami tutti i sopradetti individui o eredi in collettiva degli stessi a comparire il giorno sedici dell'entrante mese di agosto all'udienza della Corte d'appello di Napoli per sentire far dritto alla presente istanza.

La già Gran Corte civile di Napoli, pronunziando sugli appelli interposti dalla cessata Real Cassa di ammortizzazione e dai censuari suddetti, non che sull'intervento in causa del soppresso Monastero della SS. Trinità di Cava giusta gli atti del 22 luglio, 21 e 23 agosto e 1° settembre 1841, avverso la sentenza emessa dal tribunale civile di Salerno del 4 dicembre 1839, sulle opposizioni prodotte cogli atti del 4 e 18 gennaio e 12 ottobre 1839 al quadro demaniale pubblicato nel comune di S. Rufo nel 14 dicembre 1838, con decisione del 20 giugno 1842 emise diversi provvedimenti definitivi ed interlocutori nella causa fra esse parti, la già Cassa di ammortizzazione ed il soppresso Monastero della SS. Trinità di Cava.

Ed interessando all'Intendenza di Finanza come succeduta ai sopraddetti enti morali soppressi di proseguire e menare a termine il giudizio pendente sulle opposizioni al quadro e sugli appelli di sopra prodotti; così essa Amministrazione, riassumendo il giudizio ai termini della legge transitoria del 30 novembre 1865, e in seguito di altra citazione per pubblici proclami del 18 giugno 1872, chiede la spiega delle provvidenze riservate con la suddetta decisione del 20 giugno 1842; una alle altre conseguenze di dritto, e col ristoro delle spese e ricompensa di avvocato.

La presente pubblicazione è in continuazione di quella precedentemente fatta nel n. 140 della *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno ultimo scorso.

Per l'istante Intendenza procederà il proc. legale sig. Francesco Vocaturo, domiciliato come sopra. 3528

---

## BANDO

### per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di spropriazione promosso da Pocci conte Mariotto, domiciliato in Viterbo, ed elettivamente presso il procuratore Carlo avv. Borgassi da cui è rappresentato, contro Fattinnanzi Luigi, domiciliato pure in Viterbo, contumace.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

Visto l'atto di precetto per l'esecuzione anche sopra i beni immobili infradescritti, notificato il 13 aprile 1874 al debitore Fattinnanzi dall'usciere Federici, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Viterbo li 2 giugno successivo, al vol. 9, fol. 191, num. 413, registro trascrizioni;

Vista la sentenza pronunciata da questo tribunale civile e correzionale li 15, pubblicata li 18 e registrata li 27 gennaio ultimo scorso al fol. 23, libro V, num 101, Atti giudiziali, colla quale si autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili esecutati, sotto l'osservanza delle condizioni più sotto ri-

portate; sentenza debitamente notificata il 1° febbraio al ripetuto debitore e trascritta in quest'ufficio ipotecario il 18 mese stesso al num. 470 del registro generale;

Visto il decreto presidenziale in data 15 marzo ultimo scorso (registrato con marca da L. 1 20), con il quale fu stabilita l'udienza del 24 maggio successivo, onde procedere al suddetto incanto;

Visto il processo verbale di incanto apertosi, dopo esaurita ogni formalità di legge, nella preannunciata udienza del 24 maggio, e la insertavi deliberazione del tribunale, di pari data, colla quale, per mancanza di offerenti in quanto al 1°, 2° e 4° lotto, si ordinava che venisse rinnovato lo incanto all'udienza del 16 agosto prossimo futuro, ribassato di un decimo il prezzo di stima assegnato a ciascuno dei lotti stessi,

Rende a pubblica notizia che alla pubblica udienza che si terrà da questo tribunale il giorno di lunedì 16 agosto 1875, ore undici antimeridiane, si procederà al nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti con nuovo ordine progressivo di lotti, e colle condizioni pure in appresso specificate.

*Fondi da subastarsi.*

1° Lotto.

1° Terreno vignato, olivato, con piccola fabbrica ed altri manufatti, segnato nella mappa rustica di Viterbo, *Bullicame*, coi numeri 34, 35 e 36, sezione 3ª, in quantità di tavole censuarie 6 47, pari a decare 6, are 4, e deciare 7, in vocabolo il Pilastro, confinante da tutti i lati la via pubblica, salvi, ecc., del periziato valore di lire cinquemila seicentoquarantacinque e centesimi sessantaquattro (L. 5645 64).

2° Lotto.

2° Orto sito in Viterbo, in contrada la Trinità, segnato nella mappa censuaria Città, col numero 3016, sez. 2ª, in superficie di are 4 e deciare 5, confinante col monastero di S. Agostino, coi beni di Luigi Polidori e la piazza della Trinità, salvi, ecc., gravato del canone perpetuo di baiocchi 50, pari a L. 02 41 875, a favore della prebenda canonicale in S. Sisto, sotto il titolo di S. Marco, del periziato valore di lire millequattrocentosessantuna e centesimi novantaquattro (L. 1461 94).

3° Lotto.

3° Casa con tre botteghe, posta in Viterbo, sulla via della Svolta, oggi Principessa Margherita, segnata in detta mappa Città, coi numeri 2261, 2262 sub. 1, 2265, 2269 sub. 1, marcata col civico numero 2, confinante coi beni del conte Alessandro Belli, di Agapito Presutti, dei fratelli Marcucci, di Scipione Moscatelli, dalla via del Pavone e della Mola di Repuzzola, salvi, ecc., gravata di tre annui canoni, cioè uno di scudi cinque e baiocchi 50, pari a L. 29 56 250, in favore della prebenda curata dei Ss. Faustino e Giovita in Viterbo; il secondo di scudo uno e baiocchi settantacinque, e di una libbra e mezza di pepe, formanti in assieme lire 10 75, in favore della prebenda canonicale sotto il titolo di Santa Candida nella chiesa cattedrale di S. Lorenzo; ed il terzo di scudi venti, pari a lire 107 50, in favore degli eredi della casa Muti-Bussi, del periziato valore di lire settemilacinquecentonovantadue e centesimi ottantadue (L. 7592 82).

*Condizioni della vendita.*

1° La vendita sarà fatta in numero tre separati lotti, e precisamente come vennero sopra distinti.

2° L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima come sopra assegnato a ciascun lotto dal perito ingegnere Calandrelli, ribassato però di un decimo; e così sulla ridotta somma di lire cinquemilaottantuna e centesimi otto (lire 5081 08) per il primo lotto; di lire milletrecentoquindici e centesimi settantacinque (L. 1315 75) per il secondo lotto; di lire seimilaottocentotrentatrè e cent. cinquantaquattro (L. 6833 54) per il terzo lotto.

3° I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutti i diritti, e con tutte le servitù sì attive che passive ai medesimi inerenti, e come furono fino ad ora posseduti dal debitore; e la delibera sarà effettuata a favore del miglior offerente a termini di legge.

4° Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire cinque.

5° Il compratore entrerà in possesso a sue spese del fondo o fondi acquistati dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni di ogni genere.

6° Pagherà il prezzo e gli interessi a chi e come sarà dal tribunale ordinato, ed in moneta avente corso legale.

7° Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597, 5598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

8° Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, e della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima a termini dell'art. 684 del ripetuto Codice di procedura civile.

9° Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare.

10. Il compratore che non adempirà agli accennati obblighi della vendita, potrà soggiacere alla rivendita a suo rischio e spese in conformità del disposto nell'articolo 689 e seguenti del Codice di procedura civile, ed avverte che qualunque offerente all'incanto deve aver già depositato in denaro nella cancelleria di questo tribunale l'importare delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nell'approssimativa stabilita somma di lire seicento (L. 600) per il primo lotto; di lire trecento (L. 300) per il secondo lotto, e di lire settecento (L. 700) per il terzo lotto.

Che deve inoltre avervi depositato in denaro, od in rendite sul Debito Pubblico dello Stato, valutate a norma dell'articolo 330 del Codice di procedura civile, il decimo del prezzo dello incanto stesso, e finalmente,

Che colla mentovata sentenza del 15 gennaio 1875 si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili, alle di cui relative operazioni veniva delegato il signor giudice Domenico Podestà.

Viterbo, 7 luglio 1875.

Firmato: Il cancelliere Ravignani,

Registrato da me cancelliere il 7 luglio 1875, con marca da L. 1 20.

Firmato Ravignani cancelliere.

La presente copia spedita a richiesta del procuratore signor Borgassi è conforme all'originale come sopra registrato.

Viterbo, 7 luglio 1875.

Il vicecancelliere Del Giudice.

Per copia conforme

3500 CARLO BORGASSI proc.

---

## AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia a forma degli articoli 22 e 23 Codice civile che l'ecc.mo tribunale civ. di Roma, 1ª sezione, con deliberazioni prese in camera di consiglio il 18 maggio 1875, sopra istanza delle signore Angelica Schiavetti, vedova Capotondi, e Carolina Schiavetti, domiciliate elettivamente presso il procuratore signor avvocato Marcello Folciani dal quale sono pure rappresentate, ha ordinato che a cura del Pubblico Ministero siano assunte informazioni sulla presunta assenza di Gaetano Marbioli già domiciliato via Cimarra, num. 73.

3542 VINCENZO VESPASIANI usc.

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN CAPITANATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3, situata nel comune di Apricena, assegnata per le leve al magazzino delle privative di Sansevero, e del presunto reddito di L. 420 26.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Foggia, li 3 luglio 1875.

3402 *Per l'Intendente:* JORI.

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN CAPITANATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 1, situata nel comune di S. Paolo Civitate, assegnata per le leve al magazzino di Sansevero, del presunto reddito di L. 144 28.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Foggia, 1° luglio 1875.

3403 *Per l'Intendente:* JORI.

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

### Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Ternate, assegnata per le leve al magazzino di Gallarate (provincia di Milano), e del presunto reddito lordo di lire 279 27 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 5 luglio 1875.

3436 *L'Intendente:* DABALA.

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

### Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Pigra, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di L. 123 06 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 5 luglio 1875.

3437 *L'Intendente:* DABALA.

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
## DELLA FONDERIA DI GENOVA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 del mese di agosto 1875, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore d'Artiglieria della Fonderia, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

*Ferro in verga sagomato, chil.* 17825 *a L.* 0 72, *L.* 12,834.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 100 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1300 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 3 del venturo mese di agosto 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 9 luglio 1875.

Per la Direzione
*Il Segretario:* DE SALVO LUIGI.

3454

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
## DELLA FONDERIA DI GENOVA

### Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 del mese di agosto 1875, alle ore 1 pomerid., si procederà in Genova, avanti il direttore d'Artiglieria della Fonderia, e nel locale della Direzione suddetta, situato al Lagaccio, n. 15, scala a destra, piano terzo, all'appalto seguente:

*Ferro in verga sagomato, chil.* 32700 *a L.* 0 90, *L.* 29,430.

I capitoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della stessa Direzione nel termine di 100 giorni a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 3060 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno 3 del venturo mese di agosto 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria del Regno od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Tutte le spese inerenti alla stipulazione del contratto, cioè tasse di registro, diritti di segreteria, carta bollata ed altre, saranno a carico del deliberatario.

Dato in Genova, addì 9 luglio 1875.

Per la Direzione
*Il Segretario:* DE SALVO LUIGI.

3455

# INTENDENZA DI FINANZA IN CREMONA

N. 12828, Sez. A III.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 1, situata nel comune di Casal Cremasco, assegnata per le leve al magazzino di Crema, e del presunto reddito lordo di L. 150.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cremona, addì 6 luglio 1875.

*L'Intendente:* PONZONE.

3407

# INTENDENZA DI FINANZA IN TERRA D'OTRANTO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata nel comune di Presicce, assegnata per le leve al magazzino di Tricase, e del presunto reddito lordo di lire ....

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lecce, addì 6 luglio 1875.

*L'Intendente:* BELFORTI.

3418

# SOTTOPREFETTURA DI VELLETRI

*AVVISO D'ASTA per l'appalto del trasporto delle corrispondenze postali fra Velletri e Terracina.*

In seguito a disposizioni impartite dalla Direzione Generale delle Poste si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 27 del corrente luglio, nel locale di questa sottoprefettura, sotto la presidenza dell'illustrissimo signor sottoprefetto e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione delle Regie Poste si terrà pubblico incanto per l'appalto del trasporto delle corrispondenze fra Velletri e Terracina da eseguirsi una volta al giorno in andata ed in ritorno con carrozza a quattro ruote tirata da due cavalli.

L'appalto avrà principio dal 1° novembre 1875 e durerà fino al 31 dicembre 1878 e non intervenendo disdetta potrà continuare per un altro triennio come è stabilito dall'art. 13 del relativo capitolato d'oneri depositato in questa sottoprefettura ed ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

L'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire seimila (L. 6000) e sarà tenuto col metodo dell'estinzione di candela vergine.

L'aggiudicazione seguirà a favore dell'offerente che avrà fatto il maggior ribasso sul detto canone in ragione di un tanto per cento.

Trattandosi di un secondo incanto, a termini di legge, si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno depositare presso questa sottoprefettura la somma di L. 600 per garanzia delle loro offerte e presentare un certificato d'idoneità, di moralità e di solvibilità rilasciato dal sindaco da cui dipendono.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva in numerario od in cartelle del Debito Pubblico corrispondente ad un capitale di L. 1500. La rendita pubblica sarà calcolata al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipolazione.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento e scadrà perciò alle ore 10 antimerid. del giorno 12 agosto.

Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

Velletri, addì 10 luglio 1875.

*Il Segretario della Sottoprefettura:* A. GIGLIESI.

3514

## STRADE OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI CATANZARO — MANDAMENTO DI TIRIOLO

# COMUNE DI AMATO

### Avviso d'asta per secondo esperimento.

Stante la deserzione d'asta fissata pel giorno 17 giugno 1875, si rende noto al pubblico che nel giorno di domenica 18 volgente mese, alle ore 10 antimeridiane, alla presenza del sindaco, o chi per esso, si terrà pubblico sperimento d'asta per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Miglierina passando per Amato mette alla nazionale Reggio-Napoli, della lunghezza di metri 6,808,816.

Il valore de'lavori che si appaltano è di lire 56,774 81, come dal progetto d'arte dell'11 luglio 1874, superiormente approvato; l'appalto si farà ad estinzione di candela vergine ed il contratto definitivamente approvato sarà stipulato in base alle condizioni ed a'capitoli di appalto ostensibili presso questa segreteria comunale.

Le opere appaltate dovranno essere ultimate nel termine di tre anni a datare dal giorno della consegna de'lavori.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'uffizio tecnico dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Inoltre sarà obbligo degli attendenti all'impresa di depositare nelle mani del tesoriere di questo comune la somma di lire 2500 in valore legale come cauzione provvisoria a garentia dell'asta.

Tale somma sarà restituita appena terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che sarà trattenuta dall'Amministrazione fino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva di lire 5000 da depositarsi nell'atto della stipulazione del contratto al suddetto tesoriere. Le dette lire 5000 non saranno accettate se non in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione.

Detta cauzione definitiva sarà restituita all'appaltatore dopo eseguita la finale collaudazione de'lavori.

Si procederà all'aggiudicazione anche coll'intervento di un solo concorrente.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, registro, iscrizione ipotecaria, e quelle infine del contratto presso il notaio, sono a carico dell'aggiudicatario. Sarà pure tenuto questi ad uniformarsi a tutti gli articoli del capitolato.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non minore del 20° del prezzo dell'ultima aggiudicazione, scadrà il giorno di mercoledì 4 agosto 1875, alle ore 10 antimeridiane.

Amato, 1° luglio 1875.

*Il Sindaco* F. CALIGIURI. — 3510 — *Il Segretario* G. B. CIANFLONE MOTTOLA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 5, situata nel comune di Borgonovo, assegnata per le leve allo spaccio di Pianello, e del presunto reddito lordo di lire 199 52.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 6 luglio 1875.

3456 — *L'Intendente:* ROMEO.

## INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 10, posta in comune di Porta S. Marco, assegnata per le leve al magazzino di Pistoia, del presunto reddito lordo di lire 834.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 30 giugno 1875.

3405 — *L'Intendente:* PASINI.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

### AVVISO D'ASTA per 2° incanto.

Alle ore 12 meridiane del giorno 30 del corrente mese di luglio, nella sala destinata alle pubbliche adunanze nel palazzo della prefettura in Potenza, si procederà, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, ad un secondo pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, essendo risultato deserto il primo incanto sperimentato nel dì 5 di questo stesso mese, per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del seconda tronco della strada provinciale da Brienza per la Valle del Pergolo e del Landro alla nazionale Appulo-Lucana presso Vietri di Potenza, compreso tra il fosso Petricoso ed il pubblico fonte del comune anzidetto, di lunghezza metri* 8058, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 269,578 02.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno esibire certificati di moralità ed idoneità, rilasciati i primi in tempo prossimo allo incanto dalla Autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed i secondi da non oltre i sei mesi da un ingegnere e confermati dal signor prefetto. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta ciascuno la somma di lire diecimila (lire 10,000) in valuta legale per garanzia delle rispettive offerte.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

Non sarà tenuto conto delle offerte per persone da nominare o condizionate.

L'appalto sarà deliberato in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso stabilito per norma del deliberamento con la scheda segreta prefettizia, ancorchè sia uno solo l'offerente.

L'impresa rimarrà vincolata al progetto, ai disegni ed ai relativi capitolati di appalto in data del 10 maggio 1875, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere intraprese appena avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con alacrità per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventiquattro dalla detta consegna; nel caso però che la durata dell'esecuzione dovesse subordinarsi alla disponibilità dei fondi, l'impresa dovrà compiere in ogni anno una massa di lavori corrispondente alla somma che annualmente sarà stanziata in bilancio.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in lire venticinquemila (lire 25,000), e sarà data all'atto della stipulazione del contratto in numerario, in biglietti di Banca aventi corso legale, o in cartelle di rendita pubblica al portatore al valore corrente in Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato fra i 30 giorni successivi a quello del deliberamento definitivo dello appalto.

L'appaltatore dovrà far intervenire nel contratto un suo sostituente o fideiussore riconosciuto idoneo per gli effetti di cui nell'art. 8 del capitolato generale.

L'appaltatore ed il supplente eleggeranno nel contratto il loro domicilio legale nel palazzo degli uffici municipali in Potenza.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento di ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, il dì 7 luglio 1875.

3461 — *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

# PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

### Avviso di seguito deliberamento d'appalto.

Si rende di pubblica ragione che nello incanto a partiti segreti sperimentato in questo ufficio di prefettura il giorno 7 del corrente mese, giusta l'avviso d'asta pubblicato con data 12 giugno prossimo scorso, lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada provinciale che dal comune di Bella si estenderà fino a raggiungere il ponte Rescio sotto Muro Lucano, di lunghezza metri 8209, è stato deliberato a pluralità di offerte per la presunta somma di L. 146,426 76, alla quale, per l'ottenuto ribasso del 10 13 per cento, è stato ridotto il prezzo di stima risultante dal progetto in L. 162,931 75, sotto osservanza del detto progetto, disegni e capitolati di appalto in data 20 febbraio 1875, che ognuno può consultare e leggere nel detto ufficio di prefettura ove continuano a rimaner depositati.

Il termine utile alla presentazione di offerte per miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di deliberamento scadrà col mezzogiorno in punto del dì 26 di questo stesso mese.

Dette offerte saranno scritte in carta bollata di una lira, ed accompagnate dal prescritto deposito di L. 1500 in valuta legale saranno ricevute nel detto ufficio di prefettura che farà costare della loro presentazione.

Qualora entro il detto termine non saranno prodotte offerte di miglioramento, il deliberamento anzidetto diverrà definitivo.

Potenza, 10 luglio 1875.

3468 — *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

# MUNICIPIO DI BARI

*AVVISO D'ASTA. — Appalto per la vittitazione alla Scuola normale femminile.*

Alle ore 10 ant. del giorno 27 del corrente mese di luglio il sindaco di Bari, o chi ne farà le veci, procederà in questa sala delle adunanze consigliari ai pubblici incanti per l'appalto della *vittitazione* alla Scuola normale femminile.

La durata dell'appalto sarà di anni due continui a cominciare dal giorno 15 ottobre corrente anno fino al dì 15 agosto dell'anno 1877.

L'asta sarà aperta a ribasso del dato giornaliero di lira una e centesimi quaranta per ciascuna bocca, e deliberata all'ultimo e migliore offerente ad estinzione di candela vergine.

Ciascuna offerta di diminuzione sul prezzo anzidetto non sarà minore dell'uno per cento.

Saranno ammessi a far partito coloro i quali depositeranno nelle mani di chi presiede all'asta la somma di lire italiane mille in contante per garanzia provvisoria.

Il deliberatario poi nell'atto di sottomissione darà un garante solidale e responsabile di piena soddisfazione dell'Amministrazione comunale.

L'appalto avrà luogo alla base di tutte le condizioni stabilite dalla Giunta municipale col deliberato 28 giugno ultimo, superiormente vistato addì 9 del corrente mese di luglio, sotto il num. 11406, le quali condizioni faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 agosto prossimo venturo.

Bari, 12 luglio 1875.

Visto: *Il Sindaco* S. CARRASSI. — 3505 — *Il Segretario* B. CAPRIOLI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Nebbiuno, assegnata per le leve al magazzino di Arona, e del presunto reddito lordo di L. 398 95.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non sarsnno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 8 luglio 1875.

3485 — *L'Intendente:* TARCHETTI.

## 17329. INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 2, situata nel comune di Gambellara, via Perlaro, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di lire 261.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le rispettive istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Addì 1° luglio 1875.

3434 — *L'Intendente:* PORTA.

### Istanza per deputa di perito.

*All'eccellentissimo Presidente del Tribunale di Roma,*

Il signor Daniele Schifi negoziante di Frascati, domiciliato elettivamente in Roma nello studio del sottoscritto procuratore, piazza Capranica, n.° 78, prega la S. V. a volere nominare un perito per valutare diversi beni immobili, siti in Anticoli Corrado, precettati all'8 luglio 1874 a danno del signor Pietro Paolo Cimaglia.

Roma, li 13 luglio 1875.

3518 — FILIPPO DELLUCA proc.

### AVVISO. 2911

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano (1ª sezione) con deliberazione in camera di consiglio del 20 maggio 1875, e sull'istanza di Emidio fu Nicolangelo Felice, di Celenza sul Trigno, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso lo stesso tribunale del 27 novembre 1874, ha dichiarata l'assenza di Angelo Maria Di Chiello, anch'esso di Celenza sul Trigno.

Lanciano, 5 giugno 1875.

ALFONSO CIANCIOSI proc. officioso.

## INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

**Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Podargoni (Schindilifà), assegnata per le leve al magazzino di Reggio, e del presunto reddito lordo di L. 191 30.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, il 3 luglio 1875.

3446 — *L'Intendente:* PAGANO.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita sali e tabacchi n. 2, situata nel comune di Pocapaglia (frazione Macellaj), assegnata per le leve al magazzino di Bra, e del presunto reddito lordo di lire 105.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cuneo, addì 6 luglio 1875.

3435 — *L'Intendente:* CASTAGNINO.

## INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

**Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Fiumara, assegnata per le leve al magazzino di Reggio, e del presunto reddito lordo di lire 419 25.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziare della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, il 1° luglio 1875.

3383 — *L'Intendente:* PAGANO.

## INTENDENZA DI FINANZA IN FIRENZE

È aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privativa n. 2, posta a Migliana, comune di Cantagallo, assegnata per le leve al magazzino di Pistoia, del presunto reddito lordo di lire 128.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, addì 9 luglio 1875.

3487 — *L'Intendente:* PASINI.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

### Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che il giorno 31 del corrente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio di prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, coll'intervento di un rappresentante del Genio civile governativo, ed in base al capitolato del 23 aprile 1875, a pubblico incanto per l'appalto della illuminazione e manutenzione dei fari di

1° ordine a luce fissa sull'isoletta Santa Croce presso Vieste;

4° ordine a luce fissa variata da splendori sul Molo presso Manfredonia;

4° ordine a luce fissa variata da splendori sul Monte Grugno presso Mattinata;

4° ordine a luce fissa sull'isola Capperaia del Gruppo di Tremiti.

E della manutenzione ed illuminazione de'fanali:

1° Al porto di Manfredonia;

2° Al porto di Tremiti.

*L'appalto ha per oggetto:*

La manutenzione dello apparecchio lenticolare e quella dell'edificio e del mobilio di ciascuno dei sopraddetti fari, compresa quella della grue e loro accessori, con le barchette annesse ai fari di Vieste e di Tremiti, e la manutenzione della strada d'accesso al faro di Mattinata, nonchè la manutenzione dei due fanali di porto e dei loro sostegni in muratura.

La fornitura dell'olio pel consumo ordinario delle lampade de'quattro fari e di quelle di servizio nei lucignoli per le stesse, e nei tubi di cristallo occorrenti;

Delle candele stearìche per l'illuminazione dei fanali dei porti di Manfredonia e di Tremiti;

Del carbone ordinario per riscaldare l'olio e gli ambienti;

Del sapone per pulire i filtri ed altri oggetti;

Degli oggetti necessarii al nettamento degli apparecchi lenticolari così dei fari che dei fanali;

Della lavatura delle tendine delle lanterne, delle vesti degli apparecchi e de'pannolini di nettamento;

Dei registri ai capi fanalista pei turni di guardia, della carta intestata per la corrispondenza di ufficio e degli oggetti di scrittoio;

Della tintura a vernice sulle lanterne dei fari, sugli apparecchi lenticolari, sugli altri pezzi in ferro e sulle lanterne dei fanali;

Della tintura ad olio sulle opere di legname e ferramenti, previe le occorrenti riparazioni alle stesse, sostituendo tutte le lastre segnate o rotte;

Della riparazione di tutti i guasti che si presentassero al fabbricato.

Degli espurghi opportuni dei condotti, canali delle coverture, del fumo, delle latrine, dei pozzi neri e delle conserve d'acqua;

Della rinnovazione degl'imbianchi con tinta alle pareti esterne ed interne dei fabbricati;

Della riparazione, pulitura e dipintura al mobilio di ciascun faro, nonchè della riparazione, dipintura, incatramatura e rinnovazione alle grue ed alle barchette;

Della somministrazione continua per tutto l'anno dell'acqua potabile al faro di Manfredonia, e, nell'occasione, agli altri tre fari;

Delle anticipazioni degli stipendi ai fanalisti ed agl'incaricati dell'accensione dei fanali di porto, e ciò sino a nuova disposizione;

E di quanto altro è nel suddetto capitolato specificato.

L'asta si terrà con le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, ad estinzione di candela vergine.

L'appalto avrà la durata di anni sei dal giorno della notificazione dell'approvazione del contratto sino al 31 dicembre 1881 per i tre fari di Vieste, Manfredonia e Mattinata e pei due fanali de'porti di Manfredonia e di Tremiti, e dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre del 1881 pel solo faro di Tremiti.

La somma soggetta a ribasso di un tanto per cento e che regge a base d'asta è di annue lire 12,449, su delle quali non saranno accettate offerte condizionate.

Gli aspiranti all'impresa dovranno produrre un certificato di moralità, rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'Autorità del luogo di loro domicilio, come pure un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di provvedere, sotto la sua responsabilità, all'esecuzione di quanto impone l'appalto, abbia la capacità all'uopo necessaria.

Ciascun aspirante all'appalto per essere ammesso a prender parte all'asta dovrà prestare per cauzione provvisoria lire 900 in numerario od in biglietti di Banca, che abbiano corso legale.

La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà dare all'atto della stipula dei contratto è di lire 6300, in numerario od in biglietti legali della Banca Nazionale, od in cedole al portatore del Debito Pubblico d'Italia valutata al corso di Borsa.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nello incanto avrà offerto un ribasso maggiore sul prezzo pel quale viene aperta l'asta.

Reso definitivo il deliberamento, l'aggiudicatario dovrà prontamente addivenire alla stipula del contratto, e presentare un socio solidale di soddisfazione dell'Amministrazione.

Il termine utile per l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento, è fissato a giorni 15, e sarà annunziato con un nuovo avviso di questa prefettura.

L'aggiudicatario dovrà osservare tutte le prescrizioni del capitolato d'oneri del 23 aprile 1875, il quale è visibile nella segreteria di questa prefettura in tutte le ore di ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Foggia, 13 luglio 1875.

3513 *Il Segretario Delegato:* E. DEL MERCATO.

---

## Provincia di Calabria Ultra 2ª — Circondario di Monteleone

## COMUNE DI FILOGASO

### AVVISO D'ASTA.

Siccome per un errore materiale di somma occorso nel precedente avviso del dì 22 scorso maggio non si è potuto tenere l'asta il 20 del corrente mese, per l'oggetto seguente, il sottoscritto segretario comunale, a termine dell'incarico ricevuto dal sindaco, ed in conformità al progetto per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di questo comune mena al confine del territorio di Sant'Onofrio, debitamente approvato, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefato sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio comunale, nel giorno 18 del vegnente mese di luglio, alle ore undici antimeridiane, colla continuazione necessaria, si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto della costruzione della strada suddetta, della lunghezza di metri 6375 77, e pel prezzo di base di lire quarantaduemila quattrocentoquaranta e centesimi novantaquattro (L. 42,440 94).

I lavori della suddetta strada dovranno essere principiati dopochè sarà approvato diffinitivamente il contratto d'appalto; e dovranno proseguirsi nel periodo di anni dieci, affinchè nell'ultimo e decimo anno possa aver luogo il compimento e relativa consegna.

Gli aspiranti all'asta potranno prendere conoscenza del capitolato d'appalto e di tutti i documenti ad esso attinenti nell'ufficio della segreteria comunale sito in via Piazza, n° 51, nelle ore d'ufficio, cioè dalle 9 ant. alle 3 pom.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio de'concorrenti medesimi; un attestato d'un ingegnere confermato dal prefetto, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori ha le cognizioni necessarie per l'eseguimento degli stessi.

Sarà anche obbligo degli attendenti all'impresa di depositare al sottoscritto segretario la somma di lire cinquecento in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, la quale sarà trattenuta fino a che non sarà stipulato il contratto d'appalto e prestata la cauzione diffinitiva di lire cinquemila (L. 5000) da depositarsi all'atto della stipulazione del contratto medesimo alla Tesoreria di questo comune, quale stipulazione avrà luogo dopo terminati tutti gli esperimenti d'asta. Le dette lire 5000 non saranno accettate se non in valuta legale o cedole al portatore del Debito Pubblico, valutate al corso legale di Borsa nel giorno del deposito. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione, la quale sarà restituita all'aggiudicatario dopo la finale collaudazione dei lavori.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

Non si accetteranno offerte di ribasso minori di lire cinquecento caduna.

All'imprenditore saranno fatti pagamenti in acconto e secondo le prescrizioni dell'art. 24 del capitolato d'appalto.

Tutte le spese d'asta e stipolazione del contratto, di bollo, registro, e quelle infine per la relazione del progetto, tanto per la rata di spesa all'ingegnere delegato stradale che per la marcazione del medesimo progetto, ceder debbono a carico dell'Impresa.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima aggiudicazione scadrà col giorno primo del mese di agosto volgente anno, alle ore tre pomeridiane precise.

Filogaso, 28 giugno 1875.

3511 *Il Segretario Comunale:* L. TETI.

---

## INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di San Giacomo degli Schiavoni, assegnata per le leve al magazzino di Termoli, e del presunto reddito lordo di lire 382 11.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, addì 28 giugno 1875.

3387 *L'Intendente:* BOTTESINI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. .., situata nel comune di Abriola, assegnata per le leve al magazzino di Potenza, e del presunto reddito di lire 222 50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 22 giugno 1875.

3404 *L'Intendente*: MAZARI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN AQUILA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Fiamignano, frazione di S. Agapito, assegnata per le leve al magazzino di Antrodoco, e del presunto reddito lordo di L. ... (di nuova istituzione).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Aquila, addì 10 luglio 1875.

3499 *L'Intendente*: G. POLTO.

## INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

**Avviso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Alzate, assegnata per le leve al magazzino di Como, e del presunto reddito lordo di L. 553 04 sui tabacchi.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 7 luglio 1875.

3481 *L'Intendente*: DABALÀ.

## INTENDENZA DI FINANZA IN MODENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 5, situata in Riccovolto, frazione del comune di Frassinoro, assegnata per le leve al magazzino di Sassuolo, del presunto annuo reddito di lire 115 lorde.

La rivendita sarà conferita a norma del Real decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Modena, addì 6 luglio 1875.

3406 *L'Intendente*: TOSCHI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita dei generi di privativa n. ..., situata nel comune di Campora, frazione di Croce Mosso, assegnata per le leve al magazzino di Biella, e del presunto reddito lordo di lire 394 10.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese del presente avviso ed altre contemplate dalle vigenti istruzioni staranno a carico del concessionario.

Novara, addì 8 luglio 1875.

3482 *L'Intendente*: TARCHETTI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN CAPITANATA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento di una rivendita nel comune di Vico Garganico, assegnata per le leve al magazzino di Rodi, e del presunto reddito lordo di L. 876 34.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Foggia, addì 5 luglio 1875.

3486 L'INTENDENTE.

## INTENDENZA DI FINANZA IN REGGIO CALABRIA

**Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Roghudi, assegnata per le leve al magazzino di Melito P. S., e del presunto reddito lordo di L. 133.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, lì 3 luglio 1875.

3424 *L'Intendente*: PAGANO.

## INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

**Avviso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nº 3, situata nel comune di Calco (frazione Pomeo), assegnata per le leve al magazzino di Casate Vecchio, e del presunto reddito lordo di lire 229 82.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Corriere del Lario*, le loro istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Como, addì 6 luglio 1875.

3480 *L'Intendente*: DABALÀ.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.